



BANCA DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede legale e Direzione Generale: Piazza Libertà, 23 – 14100 Asti (AT)

Capitale Sociale € 363.971.167,68 (interamente versato)

Partita I.V.A. 01654870052

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese 00060550050

Numero REA 76036

Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

Emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante, ai sensi dell'art. 2325- <i>ter</i> Codice Civile
--

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

ESERCIZIO 2025

Asti, 26 marzo 2026

INDICE

PREMESSA	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
1.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	4
1.2. ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	7
1.3. ATTIVITÀ E <i>MISSION</i> DELL'EMITTENTE	7
1.4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	7
1.5. DETERMINAZIONE DELLA CATEGORIA IN CUI È COLLOCATA LA BANCA AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEL TITOLO IV, CAPITOLO 1, DELLA CIRCOLARE 285 DELLA BANCA D'ITALIA “DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE”	9
1.6. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	10
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2023	12
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	12
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	12
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	12
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	13
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	13
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	13
G) ACCORDI TRA AZIONISTI.....	13
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i>	14
I) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI SCIoglIMENTO ANTICIPATO DEL RAPPORTO	14
L) NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICA DELLO STATUTO.....	14
M) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	14
N) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (<i>EX ART. 2497 E SS. C.C.</i>).....	16
3. ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA	16
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	16
4.2. COMPOSIZIONE.....	19
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
4.4. ORGANI DELEGATI	27
4.4.1. <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	27
4.4.2. <i>Amministratore Delegato</i>	28
4.4.3. <i>Informativa al Consiglio</i>	29
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	29
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	29
4.7. ESPONENTE RESPONSABILE PER L'ANTIRICICLAGGIO	29
4.8. PROGRAMMI DI FORMAZIONE	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	32
6.1. COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ	32
6.1.1. <i>Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità</i>	32
6.1.2. <i>Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità</i>	33
6.2. COMITATO PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI E POLITICHE DI REMUNERAZIONE	35
6.2.1. <i>Composizione e funzionamento del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione</i>	35
6.2.2. <i>Funzioni del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione</i>	36

7.	COMITATO PER LE NOMINE	37
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	38
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
10.1.	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	42
10.2.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONI DI <i>REVISIONE INTERNA</i>	42
10.3.	MODELLO ORGANIZZATIVO <i>EX D.LGS. 231/2001</i>	44
10.4.	SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI (<i>WHISTLEBLOWING</i>)	45
10.5.	PIANO DI RISANAMENTO	46
10.6.	SOCIETÀ DI REVISIONE	47
10.7.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	47
10.8.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	47
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	47
12.	NOMINA DEI SINDACI	48
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	49
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	52
15.	ASSEMBLEE.....	52
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	53
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	53

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII, che prescrive che le banche, in aggiunta agli obblighi informativi derivanti dalle disposizioni regolamentari dell'Unione Europea e dalle disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, rendano pubbliche in modo chiaro e circostanziato e curino il costante aggiornamento delle informazioni relative agli assetti proprietari, al modello di governo societario, ai sistemi di gestione e controllo dei rischi, al funzionamento e alla composizione degli Organi Sociali.

Le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (di seguito anche “Banca di Asti” o la “Banca” o la “Capogruppo” o l’“Emittente”), dal 27 luglio 2017, sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione denominato *Vorvel* (già Hi-MTF).

La relazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione del Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed è pubblicata sul sito internet www.bancadiasti.it alla sezione *Chi Siamo*, Documenti.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di “Fondazione Cassa di Risparmio di Asti”.

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di capitale a pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili in offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme), la quale in data 22 luglio 2013 e con efficacia 14 settembre 2013 è stata incorporata in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

In data 28 dicembre 2012 Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione di Biverbanca S.p.A. (“Biverbanca”) a seguito della quale Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca e il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti (il “Gruppo”) ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Vercelli e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo.

In data 1° ottobre 2015 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) che Pitagora 1936 S.p.A. deteneva in Pitagora S.p.A. ("Pitagora"), intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

La Banca, che deteneva già una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora, è pertanto divenuta titolare di azioni rappresentanti complessivamente il 70% del capitale sociale di Pitagora.

In data 13 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017, ha approvato la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sul mercato "Hi-MTF", segmento "Order Driven", sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF SIM S.p.A. ("Hi-MTF"). In data 27 luglio 2017 le azioni della Banca sono state ammesse a negoziazione sul mercato Hi-MTF con avvio delle negoziazioni a partire dal 31 luglio 2017. Le informazioni in merito alla quotazione delle azioni sono reperibili sul sito internet della Banca <https://www.bancadiasti.it/azioni-banca-di-asti/>.

Il 23 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, che le citate Fondazioni hanno liberato mediante conferimento delle partecipazioni da loro detenute in BiverBanca. A seguito di questa operazione, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detiene il 100% del capitale di BiverBanca

In data 28 settembre 2021, a seguito del provvedimento di autorizzazione della Banca d'Italia e al fine di accrescere e implementare il proprio business, la controllata Pitagora ha acquistato il 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A. ("We Finance"), intermediario finanziario iscritto all'Albo di cui all'art. 106 TUB, operante nel comparto della cessione del quinto. In conseguenza del perfezionamento di tale operazione, We Finance è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con effetti contabili decorrenti dal 1° ottobre 2021 ed è stata sottoposta alla direzione e al coordinamento della Banca di Asti.

Il 25 ottobre 2021 si è perfezionato l'acquisto da parte di ICCREA Banca S.p.A. di una partecipazione di minoranza pari al 9,90% del capitale sociale della controllata Pitagora, operazione autorizzata dalla Banca d'Italia che si inquadra nei più ampi accordi di partnership conclusi fra il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e ICCREA e nella strategia di crescita di Pitagora. Per effetto del suddetto ingresso di ICCREA nel capitale sociale di Pitagora, l'attuale quota di partecipazione di Cassa di Risparmio di Asti detenuta in Pitagora è pari al 63%.

In data 28 ottobre 2021 è inoltre giunto a compimento il Piano di Integrazione tra Cassa di Risparmio di Asti e la controllata BiverBanca con la sottoscrizione dell'Atto di Fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo, avente efficacia giuridica dal 7 novembre 2021. Tale operazione persegue l'obiettivo di conseguire economie di scala ed efficientamento dei processi operativi aziendali e di gruppo.

In data 24 ottobre 2023 con BCC Pay S.p.A. e Pay Holding S.p.A. è stato sottoscritto un accordo per il trasferimento delle attività di *merchant acquiring* della Cassa di Risparmio di Asti a BCC Pay S.p.A., a cui è seguita successivamente la sottoscrizione di un accordo commerciale di

lungo termine tra questa Banca e BCC Pay S.p.A. per la promozione e il collocamento dei prodotti di *merchant acquiring*. Tale operazione, successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si è perfezionata in data 28 dicembre 2023 con l'attività di *closing*.

Con riferimento alla partecipazione di Pitagora in We Finance, in data 19 settembre 2022 Pitagora ha incrementato la propria partecipazione nella società a seguito dell'acquisizione da Synthesis, socio di minoranza di We Finance, di una partecipazione pari al 10% del capitale sociale della medesima. Per effetto della nuova acquisizione, la quota di partecipazione di Pitagora in We Finance è salita al 76,15% del capitale sociale. Successivamente, in data 17 ottobre 2024, a definizione del contenzioso promosso da We Finance S.p.A. nei confronti di Directafin S.p.A., Directafin S.p.A. ha ceduto a Pitagora S.p.A. tutte le quote societarie di We Finance S.p.A. detenute, pari all'1,85% del capitale sociale della medesima. A seguito di tale operazione, Pitagora S.p.A. è venuta a detenere una partecipazione pari al 78% del capitale sociale di We Finance S.p.A. In data 31 ottobre 2024, Pitagora S.p.A. ha ulteriormente incrementato la propria partecipazione mediante l'acquisto da *Requist* S.r.l. di una partecipazione nel capitale sociale di We Finance S.p.A. pari al 16%; per effetto dell'acquisizione, la partecipazione di Pitagora S.p.A. in We Finance S.p.A. è divenuta pari al 94% del capitale sociale della medesima.

In relazione alla partecipazione in Pitagora, si precisa che al 30 giugno 2024, la Banca deteneva una partecipazione nel capitale sociale di Pitagora S.p.A. pari al 63%. Successivamente, in data 14 novembre 2024, Iccrea Banca S.p.A. ha acquisito un'ulteriore partecipazione del 10,1% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (di cui il 6,5% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), esercitando un'opzione call prevista dall'accordo sottoscritto nel 2021. Nell'ambito di tale operazione, Pitagora S.p.A. e BCC Credito Consumo S.p.A., società controllata da Iccrea Banca focalizzata nell'offerta di finanziamenti al dettaglio, hanno prorogato i rispettivi accordi commerciali e di finanziamento fino al 31 dicembre 2028. Per effetto di tale operazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detiene il 56,5% del capitale sociale di Pitagora e Iccrea Banca S.p.A. detiene il 20,0% del capitale sociale di Pitagora.

In data 12 aprile 2024, è stato stipulato un accordo di compravendita di azioni CR Asti tra la Banca e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ("Fondazione CRT") finalizzato all'ingresso di Fondazione CRT nel capitale della Banca con una partecipazione pari al 6% (l'"Accordo") mediante l'acquisto, in più tranches, di n. 4.232.223 azioni proprie detenute dalla Banca. In esecuzione dell'Accordo, Banca di Asti ha venduto, sempre in data 12 aprile 2024, a Fondazione CRT una prima tranche di azioni proprie, pari a n. 1.250.000 e rappresentative dell'1,77% circa del capitale sociale a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 10,9 milioni circa; Banca di Asti ha successivamente ceduto, nei mesi di giugno e luglio, a Fondazione CRT, in più tranches, le restanti n. 2.982.223 azioni CR Asti a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 26,1 milioni, acquistate a sua volta dalla Banca sul mercato nel contesto di un intervento di supporto in via straordinaria della liquidità del titolo svoltosi nelle aste del 21 giugno 2024 e del 28 giugno 2024.

In data 26 maggio 2025, si è perfezionata l'acquisizione da parte di Pitagora del restante 6% del capitale sociale di *We Finance* detenuto da Albatross S.r.l. (già *Requist*); conseguentemente Pitagora detiene il 100% del capitale sociale di *We Finance*.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 12 gennaio 2026, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione di controllo (80%) del capitale sociale di Credit Data Research Italia S.r.l., società di consulenza attiva principalmente nell'ambito della finanza agevolata, della consulenza strategica, della formazione e dei servizi di accesso al credito (di seguito anche "CDR"), che è entrata a far parte del perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

1.2. Altre informazioni relative all'Emittente

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A." oppure "Banca di Asti S.p.A." è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036.

L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate e all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni, a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900 e ha sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

1.3. Attività e *mission* dell'emittente

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

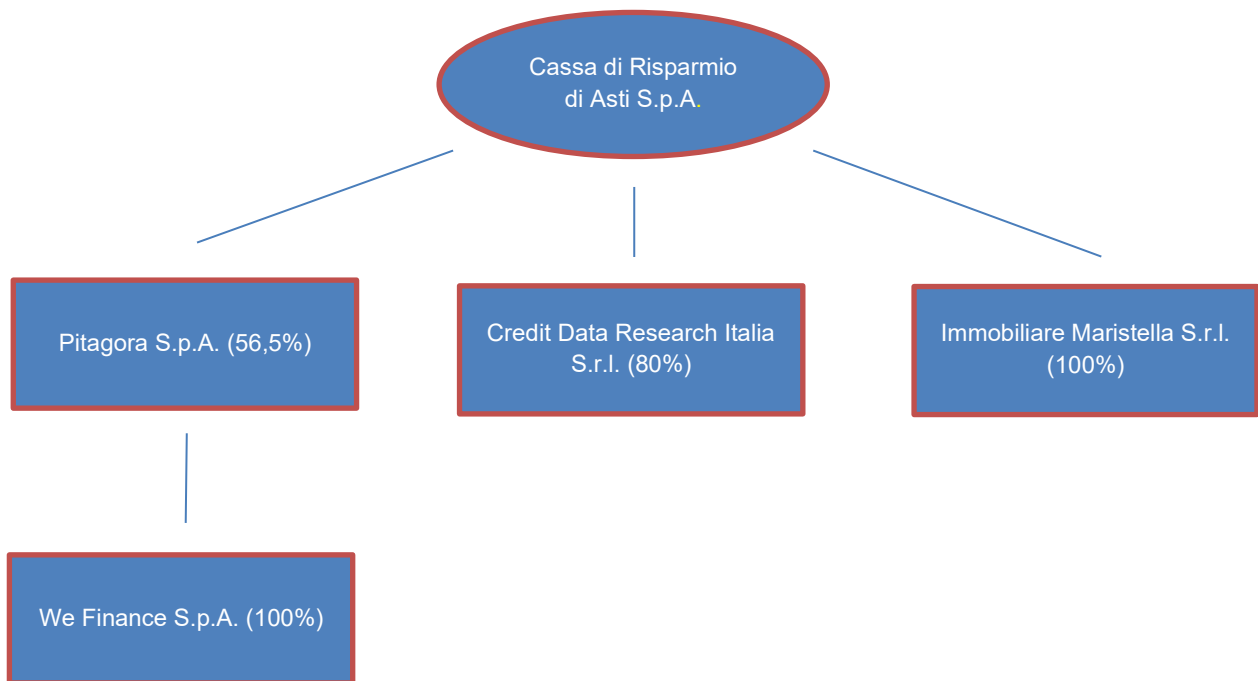
Ha come interlocutori principali i risparmiatori privati e le piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Valle d'Aosta).

La *mission* di Cassa di Risparmio di Asti consiste nell'essere una banca commerciale moderna e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per realizzare vantaggi economici reciproci.

1.4. Struttura organizzativa

L'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ed esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, gestionale ed operativo.

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti alla data di stesura della presente relazione:



- Pitagora S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, via dell’Arsenale n. 19, capitale sociale pari ad Euro 41.760.000 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.
- We Finance S.p.A. a Socio Unico: è una società per azioni con sede legale in Torino, via dell’Arsenale n. 19, capitale sociale pari ad Euro 3.900.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino, numero 03839770264. We Finance è un intermediario finanziario iscritto all’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.
- Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 7.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione e amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali e, in genere, ogni altra attività connessa e accessoria.

- Credit Data Research Italia S.r.l.: è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Torino, in C.so Giulio Cesare, 268, capitale sociale pari ad Euro 1.348.742,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino, numero 11029420012. La società ha ad oggetto, in proprio o per conto terzi, la fornitura di servizi anche nell'ambito del terziario avanzato, diretti a promuovere lo sviluppo e la razionalizzazione della gestione delle imprese.

Si segnalano altresì Asti Group RMBS II S.r.l., Asti Group RMBS III S.r.l., Asti Group RMBS IV, Asti Group PMI S.r.l., Milone CQS S.r.l., Manu SPV S.r.l., Aida SPV S.r.l., ossia le Società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, il Gruppo detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27. È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione in Edera S.r.l. e la partecipazione Fa.ro. S.r.l. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Cassa di Risparmio di Asti, anche in qualità di Capogruppo, presenta una struttura organizzativa improntata a criteri di snellezza e di efficacia che prevede Responsabilità sia a livello di Funzioni di sede centrale sia a livello di specifici mercati e relative strutture distributive (Aree Territoriali).

Conformemente a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo, i Responsabili delle direzioni e dei servizi centrali, ciascuno per il proprio ambito di competenza e coerentemente con le disposizioni impartite dall'Amministratore Delegato / Direttore Generale, contribuiscono a garantire una gestione coordinata del Gruppo nel suo complesso, orientando a tal fine le Funzioni operative della Società Controllate ed interagendo con le stesse nella gestione delle diverse attività.

Come previsto dal Regolamento Interno, il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Gruppo, comitati aziendali e per interazione diretta tra i Responsabili delle diverse Funzioni di Sede e di Rete territoriale in relazione alle tematiche da affrontare.

1.5.Determinazione della categoria in cui è collocata la Banca ai fini dell'applicazione del Titolo IV, capitolo 1, della Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche"

Cassa di Risparmio di Asti ha proceduto all'autovalutazione alla luce sia dei criteri quantitativi, sia dei criteri qualitativi previsti dalla Sezione I, par. 4.1 del Titolo IV, capitolo 1 della Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e, in considerazione dell'attivo di bilancio e delle masse complessive intermedie, nonché del ruolo di Capogruppo svolto e della qualificazione del Gruppo tra quelli cosiddetti *high priority* nell'ambito delle banche *less significant* ai fini della Vigilanza Unica europea, ha determinato la sua classificazione fra le banche "intermedie".

1.6. Sistema di Governo societario

Cassa di Risparmio di Asti adotta il sistema di *Governance* tradizionale ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Nell'ambito del modello di amministrazione e controllo tradizionale, sono state attribuite ai diversi Organi Sociali le funzioni di governo societario, sulla base della normativa vigente.

Il modello di amministrazione e controllo della Capogruppo è stato ridisegnato con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2015, predisposte per ottemperare a quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", emanato dalla Banca d'Italia il 6 maggio 2014, con il quale veniva introdotto il titolo IV del capitolo 1 recante nuove disposizioni in materia di governo societario.

Con l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 sono state approvate le modifiche statutarie necessarie per recepire quanto introdotto dal D.M. 169/2020 (c.d. "*Fit & Proper*") in materia di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli Esponenti aziendali e dal 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 che, fra l'altro, impegna le banche al rispetto della diversità di genere, introducendo una presenza obbligatoria negli Organi societari del 33% per il genere meno rappresentato.

Il disegno di governo societario prevede una distinzione di ruoli e responsabilità degli Organi Sociali così delineata nello Statuto e nel Progetto di Governo societario:

- l'**Assemblea dei Soci** rappresenta la totalità dei Soci ed è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni a essa riservate dalla legge.
- il **Consiglio di Amministrazione** svolge la Funzione di Supervisione Strategica, cui compete la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici nonché la verifica nel continuo della loro attuazione. Il Consiglio di Amministrazione è formato da un numero di componenti variabile da 9 a 13. L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2024 ha deliberato di aumentare a 13 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nominando un nuovo componente. La nomina dei componenti il Consiglio avviene sulla base di liste presentate dai soci; il voto di lista è ritenuto lo strumento maggiormente idoneo per consentire la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione delle diverse componenti della base sociale. Le liste possono essere presentate da soci che individualmente rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nella Assemblea Ordinaria e devono essere depositate presso la Sede Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

All'interno del Consiglio è prevista la costituzione del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione.

- Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** si compone di non meno di 3 e non più di 5 membri effettivi tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti e svolge funzioni di supporto all'organo con Funzione di Supervisione Strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione è riposta a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché l'organo con Funzione di Supervisione Strategica possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*Risk Appetite Framework*") e delle politiche di governo dei rischi.

Attualmente è composto da 3 membri non esecutivi di cui 2 indipendenti.

- Il **Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione** si compone di 3 membri, non esecutivi e indipendenti, e svolge funzioni di supporto all'organo con Funzione di Supervisione Strategica, esprimendo il suo parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Attualmente è composto da 3 membri non esecutivi e indipendenti.
- Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale. Svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali; presiede l'Assemblea, convoca, fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori e presiede il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in coerenza ai compiti attribuiti dal Codice Civile e dallo Statuto, è assegnata la funzione di garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica e la circolazione delle informazioni all'interno del medesimo nonché di assicurare il corretto bilanciamento dei poteri fra i diversi Organi Sociali.
- L'**Amministratore Delegato** (carica che, ove possibile, deve cumularsi nella stessa persona del Direttore Generale) è nominato tra i propri membri dal Consiglio di Amministrazione. Svolge la Funzione di Gestione, è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale, pur restando riservate al Consiglio di Amministrazione, per motivi connessi all'importanza dei temi individuati e avuto riguardo alle caratteristiche dimensionali della Banca, alcune competenze di alta gestione, fra cui quelle sancite non delegabili dallo Statuto. L'Amministratore Delegato esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dalla normativa esterna ed interna vigente in materia.
- Il **Collegio Sindacale**, composto da 3 Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea dei soci, svolge la Funzione di Controllo, vigilando sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili. L'Organo con funzioni di controllo ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del *Risk Appetite Framework (RAF)* e dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)* relativo alla valutazione di adeguatezza patrimoniale.
Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni di Controllo.
Il Collegio Sindacale, al fine di verificare la coerenza complessiva dell'azione del Gruppo e la rispondenza dell'attività gestionale delle controllate alle direttive impartite dalla Capogruppo, opera in stretto raccordo con il Collegio Sindacale delle società facenti parte del Gruppo.
Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia; come previsto dall'art. 52 del TUB e dallo Statuto, il Collegio fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.
Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e pertanto la vigilanza sul

funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e di gestione di cui la Banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti di cui al citato decreto.

- Il **Direttore Generale** è responsabile del funzionamento delle strutture aziendali, della conduzione degli affari correnti e della gestione del personale, secondo gli indirizzi e le direttive stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e ne riferisce al medesimo.
È capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli Organi Amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.
Ai sensi dello Statuto, partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e assiste a quelle assembleari.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2025

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 363.971.167,68 diviso in n. 70.537.048 azioni ordinarie da Euro 5,16 (cinque/decimi) nominali ciascuna.

La struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2025 è costituita da sole azioni ordinarie quotate sul sistema multilaterale di negoziazione definito Vorvel (già *Hi-MTF*).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni alla circolazione delle azioni. Le azioni sono liberamente trasferibili a norma dell'art. 6 dello Statuto sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si riporta un grafico da cui si evincono le partecipazioni rilevanti al capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2025.

ASSETTO SOCIETARIO AL 31/12/2025

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	6%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	4,20%

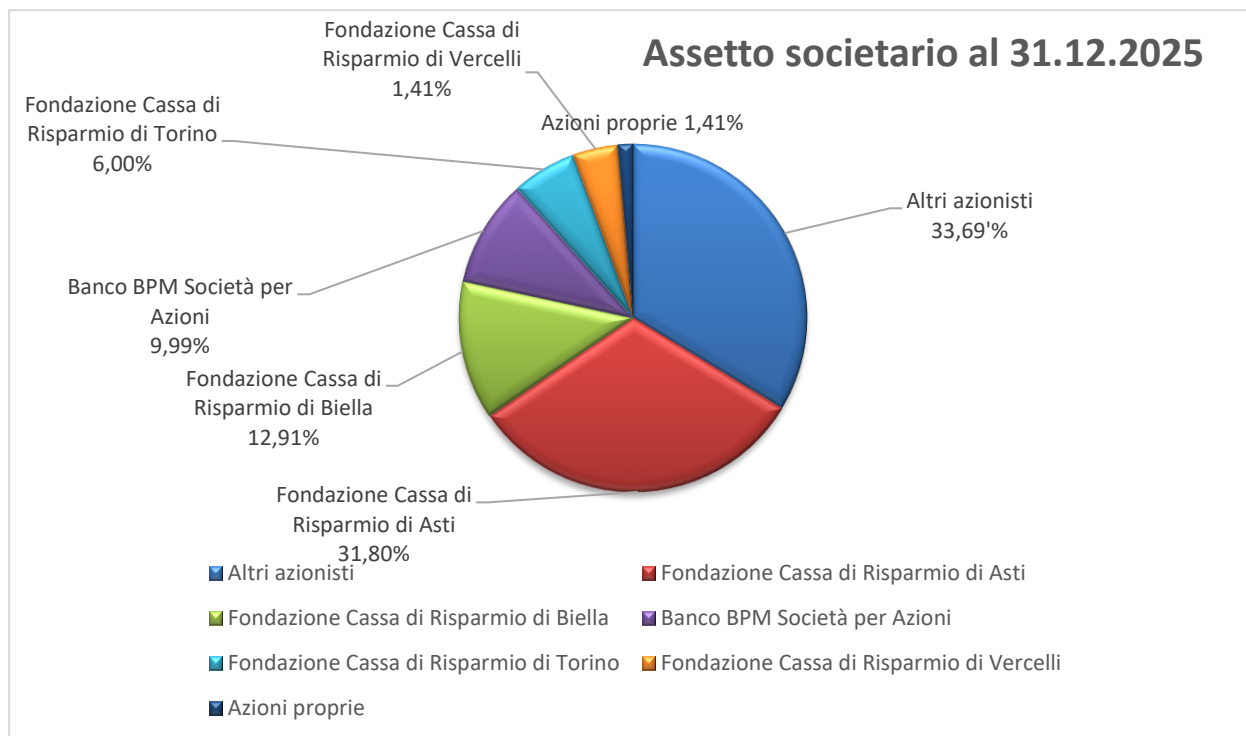
Altri azionisti

(circa 26.000 soci, nessuno dei quali
detiene una quota pari o superiore al 2%)

33,69%

Azioni proprie

1,41%



d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Alla data della presente relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti specifici meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti né particolari meccanismi di voto dei dipendenti Soci.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Ogni azione dà diritto a un voto.

g) Accordi tra azionisti

In sede di perfezionamento dell'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, le citate Fondazioni hanno

stipulato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti patti parasociali, volti a regolamentare la presenza di candidati designati dalle citate Fondazioni nel Consiglio d'Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Banca.

h) Clausole di *change of control*

Alla data della presente relazione, Cassa di Risparmio di Asti e le società da essa controllate non risultano essere parte di accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente stessa.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Cassa di Risparmio di Asti non ha previsto indennità per gli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifica dello statuto

Per la nomina e la sostituzione degli amministratori si rimanda al successivo capitolo 4.

Non sono previste norme per la modifica dello Statuto diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non è stata attribuita delega ad aumentare il capitale sociale. In materia, l'art. 5 dello Statuto prescrive che "in caso di aumento del capitale sociale trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 2441 del Codice Civile; le modalità e le condizioni di emissione, non regolate dalla legge, sono fissate dall'Assemblea degli Azionisti, salvo che questa all'uopo non deleghi espressamente il Consiglio di Amministrazione".

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione a:

- 1) "di revocare, a far tempo dalla data della (nuova) delibera assembleare e per la parte non eseguita, la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie assunta dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2024;
- 2) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 del Codice civile, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare, salva la vigenza dell'autorizzazione di Banca d'Italia, all'acquisto di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., in una o più volte, come segue:
 - a) secondo le modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lettere a), b), c), d), d-ter), e comma 1-bis, del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, precisandosi che, ai sensi dell'art. 132, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, i limiti previsti da tale art. 132 e dalle relative disposizioni di attuazione non si applicano agli acquisti di azioni proprie possedute da dipendenti della Banca (o dalle società da essa controllate) e assegnate o sottoscritte a norma degli articoli 2349 e 2441, comma 8, cod. civ. ovvero rivenienti da piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - b) potranno essere acquistate azioni proprie, nel rispetto dei limiti e delle procedure previsti dalla normativa europea e nazionale pro tempore applicabile e dalle regole del mercato e dalle autorizzazioni pro tempore vigenti, in modo tale che la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., tenuto conto delle azioni di volta in volta detenute in portafoglio e delle cessioni

frattanto intervenute, non venga a detenere un numero di azioni complessivamente superiore al 3% del capitale sociale e comunque non oltre il quantitativo di azioni che trova capienza di volta in volta, in relazione al prezzo di acquisto, nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, fermo restando che eventuali acquisti saranno altresì effettuati nei limiti e in conformità dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia;

- c) l'acquisto avvenga per le finalità ammesse dalle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, ivi incluso: (i) il sostegno della liquidità del titolo azionario; (ii) l'acquisto di azioni proprie in ottica di investimento a medio-lungo termine per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Banca e delle società controllate; (iii) la dotazione di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre: (a) nel contesto di eventuali operazioni ritenute di interesse finanziario-gestionale e/o strategico per la Banca e/o le società controllate, e/o (b) al servizio di piani di compensi e/o di piani di incentivazione con assegnazione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni della Banca (quali, piani di stock grant, di stock option e, più in generale, piani azionari e piani in strumenti finanziari scambiabili con azioni della Banca) in favore di esponenti aziendali, dipendenti e/o collaboratori, ivi incluso il "personale più rilevante" come individuato ai sensi della applicabile normativa comunitaria e nazionale in materia, e (iv) l'assegnazione di azioni ai soci;
- d) le azioni ordinarie potranno essere acquistate ad un prezzo unitario minimo, stabilito di volta in volta per ciascuna singola operazione, non inferiore al prezzo limite minimo previsto per l'immissione degli ordini dal regolamento del sul segmento Vorvel Equity Auction del sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, organizzato e gestito da Vorvel SIM S.p.A. (il "Mercato") e a un prezzo unitario massimo non superiore al prezzo limite massimo previsto per l'immissione degli ordini dal regolamento del Mercato, con riferimento all'asta settimanale in corso alla data di effettuazione dell'operazione di acquisto".

Ha altresì autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie in portafoglio, in qualsiasi momento e senza limiti temporali, in tutto o in parte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, nei modi più opportuni e nell'interesse della Banca, sul mercato o fuori dal mercato o ai c.d. "blocchi", per il perseguimento delle predette finalità ad un prezzo non inferiore al prezzo limite minimo previsto per l'immissione degli ordini dal regolamento del Mercato con riferimento all'asta settimanale in corso alla data di effettuazione dell'operazione di vendita, nonché autorizzare il trasferimento delle azioni proprie a Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Tale limite di corrispettivo non troverà applicazione in ipotesi di (i) disposizione a favore di amministratori, dipendenti e/o collaboratori della Banca e/o di società da essa controllate, in attuazione di piani di compensi o di incentivazione, (ii) esecuzione di operazioni (ivi inclusi progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria) in relazione alle quali si renda opportuno procedere allo scambio, permuta, cessione o altro atto di disposizione di pacchetti azionari da realizzarsi anche mediante permuta o conferimento, nonché (iii) di trasferimento a titolo gratuito (quali, a titolo esemplificativo, in caso di attribuzioni ai soci) oppure, infine, in occasione di operazioni sul capitale che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie; nelle predette ipotesi, come di volta in volta applicabile, i termini economici dell'operazione saranno determinati, sempre nell'interesse della Banca, in ragione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, anche tenendo conto dell'andamento di mercato del titolo.

Ha previsto di utilizzare, in conseguenza di quanto deliberato, le riserve disponibili sino alla capienza nel rispetto di quanto previsto *sub* punto 2b);

Ha inoltre stabilito che, in caso di trasferimento delle azioni proprie, la riserva costituita ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, del Codice civile "Riserva per azioni proprie in portafoglio", riconfluisca nelle riserve disponibili di provenienza per il valore di carico delle azioni alienate e il risultato (plusvalenza/minusvalenza) conseguente alla negoziazione confluisca al patrimonio;

Ha infine attribuito al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento e con facoltà di conferire poteri a delegati, il potere di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni, tenuto anche conto delle raccomandazioni tempo per tempo emanate dalle Autorità di Vigilanza, che verranno ritenuti opportuni ed ogni più ampio potere occorrente per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono e con facoltà altresì di procedere alle formalità all'uopo necessarie e di ottemperare a quanto eventualmente richiesto dalle competenti Autorità di Vigilanza, ivi incluso il potere di compiere ogni altra formalità al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni per le delibere di cui sopra e, in generale, ogni altra autorizzazione per l'integrale esecuzione delle delibere, unitamente a ogni necessario potere, nessuno escluso o eccettuato, incluso il potere di apportare modifiche o aggiunte alle delibere (non modificando in modo sostanziale il contenuto delle delibere) ritenute necessarie e/o opportune per l'attuazione di leggi e/o regolamenti o che dovessero essere richieste dalle competenti Autorità di Vigilanza (compresa, tra l'altro, Banca d'Italia), nonché il potere di conferire, sospendere e revocare mandati ad intermediari ed altri operatori per il compimento degli atti di acquisto delle azioni proprie e degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie in portafoglio erano 998.332

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Banca non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

3. ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA

Cassa di Risparmio di Asti aderisce al Codice di autodisciplina ABI che definisce le regole di comportamento che sono obbligati a rispettare, nella prestazione dei servizi di intermediazione, i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti e i collaboratori delle banche al fine di operare nell'interesse degli investitori e di salvaguardarne i diritti.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

In materia di nomina e di sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la Banca osserva le disposizioni di cui agli artt. 11 e 12 dello Statuto Sociale, di Legge e di Vigilanza.

Per la nomina degli Amministratori vengono presentate dai Soci liste nelle quali i candidati devono essere ordinati con numeri progressivi. Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati pari al numero massimo di Consiglieri previsto dall'art. 11 dello Statuto. In ciascuna lista dovrà

essere specificatamente indicato un numero di candidati dotati dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente. Almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori debbono possedere i requisiti di indipendenza.

Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato pari ad almeno il 33% (trentatré per cento) o ad altra percentuale tempo per tempo normativamente prevista del numero dei componenti della lista, approssimato secondo quanto stabilito dall'art. 11 dello Statuto, così come modificato nel corso del 2022, affinché sia assicurato il rispetto della rappresentanza di genere.

Le liste possono essere presentate solo da soci che individualmente rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nella Assemblea ordinaria e devono essere depositate presso la Sede Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o prima convocazione.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto della sua quota di partecipazione relativamente ad alcuna delle liste da esso appoggiate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

L'Assemblea, prima di procedere alla votazione per la nomina degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti indicati dall'art. 11, primo comma dello Statuto sociale.

Qualora non siano presentate liste, ovvero sia presentata una sola lista che non abbia ottenuto il voto favorevole di almeno il 30% (trenta per cento) delle azioni con diritto di voto, ai sensi di quanto previsto dal sesto comma dell'art. 12 dello Statuto, le deliberazioni di nomina vengono adottate dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Qualora sia presentata una sola lista, risulteranno eletti i candidati della stessa, nel numero stabilito dall'Assemblea, secondo l'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, a condizione che la lista abbia ottenuto il voto favorevole di almeno il 30% (trenta per cento) delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Qualora siano presentate due sole liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 7/8 degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; i restanti Amministratori da eleggere saranno tratti dalla restante lista, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa.

Qualora siano presentate più di due liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 5/6 degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore.

I restanti Amministratori da eleggere saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno, due, tre, secondo il numero dei restanti Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse; i quozienti così ottenuti verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente,

risulteranno eletti tra questi, quelli della lista che non ha ancora ottenuto alcun Amministratore; se più liste si trovano in questa situazione, tra i candidati con pari quoziente risulta eletto quello più anziano di età.

Qualora sia presentata una sola lista, risulteranno eletti Presidente e Vice Presidente della società rispettivamente i Consiglieri indicati al primo e al secondo posto in tale lista se, fermo restando quanto previsto al sesto comma dell'art. 12 dello Statuto, la stessa ha ottenuto la maggioranza dei voti in Assemblea. Qualora siano presentate due sole liste, risulterà eletto Presidente della società il Consigliere indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi e Vice Presidente il Consigliere indicato al primo posto nella restante lista a condizione che tale lista sia stata votata da almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale della società. Qualora siano presentate più di due liste, sarà eletto Vice Presidente il Consigliere indicato al primo posto nella lista (diversa da quella di maggioranza) che abbia ottenuto il maggior numero di voti, a condizione che tale lista sia stata votata da almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale della società. Nel caso in cui la seconda lista non sia stata votata da almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale della società, risulterà eletto Vice Presidente il Consigliere indicato al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 11, sesto comma inferiore a quello minimo previsto al comma primo del presente articolo, oppure in una o entrambe le liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti non risulti eletto un amministratore indipendente, sarà eletto il candidato indipendente della medesima lista che abbia ottenuto il quoziente più elevato, in sostituzione di quello non indipendente risultato ultimo tra gli eletti nella lista stessa.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non risultasse ancora conforme alla previsione in ordine al numero minimo di amministratori indipendenti, si procederà applicando lo stesso meccanismo previsto dal comma precedente alle altre liste in ordine di voti raccolti, eventualmente ricominciando dalla lista che ne ha ottenuto il maggior numero, ove fosse necessario.

Qualora, all'esito della votazione, risulti complessivamente nominato un numero di amministratori del genere meno rappresentato inferiore a quello minimo previsto all'art. 11, settimo comma, si procederà secondo quanto di seguito indicato:

- a) nel caso sia stata presentata una sola lista saranno eletti i candidati del genere meno rappresentato della medesima lista che abbiano ottenuto il quoziente più elevato, in sostituzione di quelli del genere più rappresentato risultati ultimi tra gli eletti nella lista stessa (c.d. meccanismo "a scalare"), fino al raggiungimento della percentuale minima richiesta;
- b) nel caso in cui siano state presentate più liste, da ciascuna lista che elegga almeno due amministratori sarà eletto il candidato del genere meno rappresentato della lista che abbia ottenuto il quoziente più elevato, in sostituzione di quello del genere più rappresentato risultato ultimo tra gli eletti nella lista stessa. Qualora la composizione del Consiglio d'Amministrazione non risultasse ancora conforme alla previsione in ordine al numero minimo di amministratori del genere meno rappresentato, i consiglieri mancanti (per conseguire il numero minimo di amministratori del genere meno rappresentato) verranno tratti dalla lista che ha conseguito il maggior numero di voti, applicando il meccanismo "a scalare".

Non si applica il procedimento del voto di lista nell'ipotesi in cui si debba procedere alla sostituzione di meno della metà degli Amministratori ai sensi e nel rispetto dell'art.2386 Codice Civile o nel caso in cui l'Assemblea, nel corso del mandato conferito, decida di integrare il numero

degli Amministratori sino al numero massimo previsto dall'art.11, primo comma. In tali casi vanno mantenute le percentuali di amministratori indipendenti e di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato di cui all'articolo 11, commi sesto e settimo.

4.2.Composizione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 11 – 18 dello Statuto, è formato da un numero di componenti variabile da 9 (nove) a 13 (tredici). Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 13 componenti.

Almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori (con arrotondamento matematico) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente. I componenti indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Ai sensi del vigente Statuto, così come modificato (salvo diverse disposizioni normative), il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33% (trentatré per cento) dei componenti dell'Organo.

Ai sensi dello Statuto, si considerano Amministratori non esecutivi coloro che non sono destinatari di deleghe e non sono coinvolti, neppure di fatto, nella gestione della Società o di sue Controllate. Essi svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli Amministratori esecutivi e del *management* della Banca e favoriscono la dialettica interna dell'organo di appartenenza. A tal fine essi devono acquisire informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, dal Collegio Sindacale, dalla Funzione di Revisione Interna e dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo; inoltre, in base alla normativa vigente partecipano ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il *Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*, adottato dal Consiglio di Amministrazione, individua i requisiti quali-quantitativi ritenuti necessari per la composizione ottimale dell'Organo, le metodologie e i profili oggetto di analisi ai fini della valutazione di idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione a svolgere le proprie funzioni e ai fini dell'autovalutazione da parte del Consiglio in termini di composizione e funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso deve prevedere una rappresentanza di figure portanti esperienze formative diversificate e la presenza di almeno due Consiglieri che abbiano ricoperto la carica di Amministratore della Cassa di Risparmio di Asti nel precedente mandato triennale presso la Banca. A ciò si aggiunga che almeno due componenti non devono aver già ricoperto più di tre mandati triennali presso la Banca.

La composizione del Consiglio riflette le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie per l'adempimento delle proprie responsabilità. Ciò include che il Consiglio possiede su base collettiva una comprensione adeguata degli ambiti per i quali i membri sono responsabili collettivamente e le competenze per gestire e sorvegliare efficacemente la Banca, compresi i seguenti aspetti:

a. attività della Banca e principali rischi a esso collegati;

- b. ciascuna delle attività materiali della Banca;
- c. ambiti pertinenti di competenza settoriale/finanziaria, compresi i mercati finanziari e dei capitali, la solvibilità e i modelli, i rischi ambientali, sociali e di governance e i fattori di rischio;
- d. contabilità e rendicontazione finanziaria;
- e. gestione del rischio, conformità e audit interno;
- f. tecnologia dell'informazione e sicurezza;
- g. mercati locali, regionali e globali, ove applicabile;
- h. contesto giuridico e regolamentare;
- i. competenze ed esperienza dirigenziale;
- j. capacità di pianificare in modo strategico;
- k. gestione di gruppi (inter)nazionali e rischi legati alle strutture del gruppo, ove pertinente.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti, l'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio che deve possedere adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure antiriciclaggio nonché il modello di *business* del destinatario e del settore in cui opera e disporre di tempo e risorse adeguate ad assolvere efficacemente ai propri compiti. Tale incarico ha natura esecutiva.

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione dà corso almeno una volta nel corso di ogni esercizio, generalmente nel periodo antecedente l'Assemblea ordinaria dedicata all'approvazione del bilancio, a un processo di autovalutazione dell'idoneità degli Amministratori a svolgere le proprie funzioni oltre che del corretto ed efficiente funzionamento dell'Organo. Il processo riguarda l'Organo nel suo complesso e il contributo che i singoli Consiglieri apportano ai suoi lavori.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di Autovalutazione per l'Esercizio 2025, ha formulato gli "Orientamenti agli Azionisti sulla Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione". Gli Orientamenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Banca per essere messi a disposizione degli Azionisti in tempo utile affinché gli stessi ne possano tenere conto ai fini della presentazione di candidati.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente era ed è quella riportata nella seguente tabella con l'indicazione delle date di nomina e di scadenza del mandato di ciascun Amministratore, data di nascita, anzianità di carica, presenza alle riunioni, etc.

Nella colonna Altri Incarichi, vengono segnalati gli incarichi al di fuori della Banca e del Gruppo, in altre società

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Membri	Data di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a**	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Incarichi in società controllate (Gruppo C.R.Asti)	Altri incarichi ***
Presidente	Giorgio Galvagno	27/07/1943	26/04/2010	29/04/2020	2025		X		1	1
Vice Presidente	Roberto De Battistini	22/09/1947	29/04/2020	29/04/2020	2025		X			

Amministratore Delegato	Carlo Mario Demartini	13/01/1961	21/05/2015	21/05/2015	2025	X			1	1
Consigliere	Fernando Lombardi	14/08/1950	07/10/2021	07/10/2021	2025		X			2
Consigliere	Alain Devalle	27/08/1978	30/04/2019	30/04/2019	2025		X	X		7
Consigliere	Marilena Bolli	28/11/1953	27/04/2023	27/04/2023	2025		X	X		3
Consigliere	Enrico Borgo	19/10/1955	27/04/2023	27/04/2023	2025		X			1
Consigliere	Roberto Rho	01/07/1964	30/04/2019	30/04/2019	2025		X	X		4
Consigliere	Manuela Geranio	17/11/1970	27/04/2023	27/04/2023	2025		X	X		1
Consigliere	Luba Petrova Manolova	19/10/1977	27/04/2023	27/04/2023	2025		X	X		
Consigliere	Silvia Mirate	17/07/1973	27/04/2023	27/04/2023	2025	X				
Consigliere	Maurizio Spandonaro	24/09/1961	27/04/2023	27/04/2023	2025		X			2
Consigliere	Gianluigi Gola	14/06/1964	29/04/2024	29/04/2024	2025		X	X		7

Note:

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

□ Consigliere di Amministrazione dal 26/04/2010 al 29/04/2013

** Gli amministratori restano in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti diversi dalle società del Gruppo.

Carica	Componenti	Partecipazione alle riunioni CdA (*)
Presidente	Giorgio Galvagno	26/26
Vice Presidente	Roberto De Battistini	26/26
Amministratore Delegato	Carlo Mario Demartini	26/26
Consigliere	Bolli Marilena	25/26
Consigliere	Borgo Enrico	26/26
Consigliere	Devalle Alain	26/26

Consigliere	Geranio Manuela	24/26
Consigliere	Gola Gianluigi	26/26
Consigliere	Lombardi Fernando	25/26
Consigliere	Manolova Luba Petrova	25/26
Consigliere	Mirate Silvia	25/26
Consigliere	Rho Roberto	26/26
Consigliere	Spandonaro Maurizio	25/26

Componenti	Comitato Rischi e Sostenibilità	Partecipazione alle riunioni Comitato Rischi e Sostenibilità (*)
Alain Devalle	Presidente	21/21
Roberto De Battistini	Consigliere	21/21
Manuela Geranio	Consigliere	21/21

Componenti	Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Partecipazione alle riunioni Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione (*)
Bolli Marilena	Presidente	7/7
Manolova Luba Patrova	Consigliere	7/7
Roberto Rho	Consigliere	7/7

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni tenutesi nel 2025 rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (indica il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, tenendo conto del periodo in cui è risultato in carica.).

Di seguito, vengono presentate le caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere attualmente in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, nonché le cariche ricoperte risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione.

- **Giorgio Galvagno (Presidente):** Diploma ISEF e laurea in sociologia. È stato Professore e Preside di Istituto Superiore. Ha rivestito l'incarico di sindaco della città di Asti dal 1985 al 1990, dal 1990 al 1994 e dal 2007 al 2012. È stato membro della Camera dei Deputati dal 2001 al 2006. Già precedentemente dal 2010 al 2013, componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti, dal 2012 al 2015 componente del Consiglio di Amministrazione di BiverBanca e dal 22 settembre 2020 al 06 novembre 2021 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di BiverBanca. È Vice Presidente di ASTISS S.c.a r.l., Consigliere ACRI e componente del Consiglio di gestione dello Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi da febbraio 2024. È Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pitagora S.p.A. da aprile 2024.

- **Roberto De Battistini (Vice Presidente):** laureato in Economia e Commercio, è Professore universitario presso la Facoltà di Economia di Torino e autore di monografie e di articoli, pubblicati su riviste specializzate in materia economica. In precedenza, dall'ottobre 2009 al dicembre 2012, ha rivestito l'incarico di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di BiverBanca, dopo averne fatto parte come consigliere dal 1997.
- **Carlo Mario Demartini (Amministratore Delegato e Direttore Generale):** laureato in Economia e Commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1980. Dal 2002 Direttore Commerciale, dal 2004 Vice Direttore Generale, dal 2007 Direttore Generale. È Amministratore Delegato della Banca dal maggio 2015. È membro del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e componente del Collegio Sindacale dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). In precedenza, dall'aprile 2015 e sino al novembre 2021, ha rivestito l'incarico di consigliere di BiverBanca, dopo esserne stato il Vice Presidente dal dicembre 2012 sino all'aprile 2015. Dall'aprile 2015 al giugno 2021 è stato componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Cedacri S.p.A. È stato membro dello "Schema Volontario" costituito all'interno del Fondo Interbancario Tutela Depositi.
- **Marilena Bolli (consigliere):** Diploma liceo scientifico, ha iniziato la sua attività lavorativa nel 1973 nell'azienda di famiglia CAIPO, specializzata nella progettazione e produzione di sistemi e macchinari di automazione per tutta la filiera dell'industria tessile, confluita per fusione nel gruppo Pinter Caipo *Technologies leader* mondiale nei sistemi innovativi e robotici di filatura. Ha ricoperto l'incarico di Revisore dei Conti in ACIMIT dal 1996 al 1999. E' stata Presidente del Consiglio e del Comitato Esecutivo del Confidi Confindustriale Fidindustria s.c. Biella dal 2006 al 2010 costruendo la fusione con Confidi Lombardia di cui è stata membro del Consiglio e del Comitato Esecutivo dal 2010. È consigliere di Confidistema! dal 2016 e membro del comitato esecutivo dal 2019, cariche rinnovate nel 2025 per un ulteriore triennio. Dal 2007 al 2012 è stata membro del Consiglio della Camera di Commercio di Biella e successivamente dal 2016 al 2020 Consigliere e Membro di Giunta della Camera di Commercio Biella Vercelli. Attualmente ricopre l'incarico di Vice Presidente della *holding* Pinter Caipo *Technologies S.L.*, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratrice Delegata della Pinter Caipo Italia srl di Valdilana/Biella, Presidente e Amministratrice Delegata della Softex S.r.l. di Valdilana/Biella, Revisore dei conti, membro del C.G. e C.D. dell'Unione Industriale di Biella, Revisore dei conti di Confindustria Piemonte, Membro del Consiglio Generale di Confidistema! e del Comitato Esecutivo.
- **Enrico Borgo (consigliere):** laureato in Economia e Commercio, ha svolto la sua carriera professionale all'interno della Cassa di Risparmio di Asti, prima in servizio nelle filiali con funzioni di reggenza e in ultima istanza come Direttore Mercato, ed è ora in quiescenza.
- **Alain Devalle (consigliere):** laureato in Economia Aziendale, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Matematico-Statistiche nell'Università degli Studi di Torino. Dal 2006 è abilitato alla professione di Dottore Commercialista e Revisore. È Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Torino. Ha ricoperto/ricopre ruoli di componente del Collegio Sindacale di diverse società anche quotate, nonché di consigliere d'amministrazione. Da maggio 2020 fa parte del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
- **Manuela Geranio (consigliere):** laureata in Economia Aziendale con specializzazione in gestione delle imprese internazionali, ricercatrice universitaria e autrice di molteplici pubblicazioni in ambito economico-aziendale. Attualmente presso l'Università degli Studi di Bergamo riveste gli incarichi di Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Presidente del corso di Laurea Specialistica in "Management, Innovazione e

Finanza” e membro del Consiglio di Amministrazione. E' inoltre Professore a contratto presso l'Università Bocconi di Milano, Membro dell'EURIBOR *Oversight Committee* (*European Money Markets Institute*) e Membro del *Risk Standing Committee* dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*).

- **Gian Luigi Gola (consigliere):** laureato in Economia e Commercio, svolge la professione di dottore commercialista e di revisore legale nonché l'attività di commissario giudiziale. Ha ricoperto, nel settore finanziario e bancario, la carica di sindaco effettivo nella Cassa di Risparmio di Tortona dal 2003 al 2006, la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo dal 2006 al 2010, la carica di consigliere di gestione di UBI Banca dal 2010 al 2013 e di consigliere di sorveglianza di UBI Banca dal 2013 al 2016. E' stato, altresì, nell'ambito di UBI Banca componente del comitato controlli interni, del comitato rischi e del comitato nomine. Ha ricoperto svariati incarichi da sindaco effettivo in società di rilevanti dimensioni quali 2i Rete Gas già F2i Reti Italia s.r.l. dal 2009 al 2018, Aferpi S.p.A. dal 2015 al 2018. Attualmente ricopre incarichi in Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali. E' docente di *Corporate Governance* nel Dipartimento di Economia e *Management* dell'Università degli Studi di Torino, docente e membro del comitato scientifico del master executive sulla crisi d'impresa presso la SAA Torino. E' autore di pubblicazioni in materia di *corporate governance*
- **Fernando Lombardi (consigliere):** laureato in Scienze Politiche, ha svolto l'incarico di Direttore della Confcommercio di Vercelli e del Piemonte. E' stato componente del Consiglio di Amministrazione di BiverBanca e di diverse società. Attualmente è Consigliere Delegato della Comtur Vercellese Servizi S.r.l. e componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro.
- **Luba Petrova Manolova (consigliere):** laureata in Economia e Commercio, specializzata in Executive MBA presso SDA Bocconi School of Management e in leadership presso INSEAD, Kellogg e Cornell University, vanta una vasta esperienza internazionale nei settori dello sviluppo aziendale, delle vendite e del marketing di servizi e prodotti. Ha all'attivo oltre 23 anni di esperienza professionale in una vasta gamma di funzioni commerciali in diversi segmenti business (Hi-Tech, Telecomunicazioni, Servizi finanziari, Pagamenti digitali, Consumer Finance, Retail Banking) in società di primaria importanza come Microsoft, dove lavora attualmente, Vodafone, Barclays Bank, SIA Group e Alitalia.
- **Silvia Mirate (consigliere):** laureata in Giurisprudenza, dottore di Ricerca in Diritto Pubblico, è Professore ordinario di Diritto Amministrativo presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali (DISAFA) dell'Università degli Studi di Torino. E' avvocato presso il Foro di Asti e autrice di molteplici pubblicazioni in materia di Diritto Amministrativo e Comparato.
- **Roberto Rho (consigliere):** laureato in Economia Aziendale con specializzazione in Amministrazione e Controllo, ha lavorato presso la Fondazione Banca Popolare di Lodi con il ruolo di Segretario Generale. Ricopre l'incarico di responsabile della struttura di Gestione delle Partecipazioni del Banco BPM S.p.A. e diversi incarichi di amministratore presso società partecipate del Gruppo BPM.
- **Maurizio Spandonaro (consigliere):** geometra, già Funzionario presso l'ufficio Economico dell'Unione Industriale della Provincia di Asti con particolare incarico alla segreteria del Gruppo Costruttori Edili, Dirigente con mansione di Responsabile dell'Ufficio Economico dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Vice Direttore dell'Unione Industriale della Provincia di Asti e attualmente Direttore dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Amministratore Unico di SIA S.r.l., Membro del Comitato di Gestione e del Consiglio Generale della Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza della Provincia di Asti,

membro del Consiglio di Amministrazione dell'I.T.S *Academy Green Tech*. Ha ricoperto in passato il ruolo di Consigliere d'Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Consigliere di Amministrazione di Pitagora Spa, Consigliere d'Amministrazione dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti e Consigliere d'Amministrazione di Biver Banca Spa.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel corso dell'esercizio 2025 sono state pari a 26. È possibile rilevare le presenze dei singoli Consiglieri alle sedute nella tabella allegata al suddetto paragrafo 4.2. alla specifica voce "Partecipazione alle riunioni CdA".

La durata delle sedute del Consiglio di Amministrazione è ovviamente connessa al numero di punti all'ordine del giorno ma, in media, le riunioni si sono protratte per un arco temporale di poco inferiore alle quattro ore.

A norma di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto, i flussi informativi tra gli organi della Società e all'interno degli stessi sono regolati da apposito Regolamento. La Banca ha adottato il *Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi* con l'obiettivo di regolamentare i flussi informativi all'interno del Consiglio di Amministrazione, nonché tra i diversi organi della Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di governo societario.

Ai sensi di tale Regolamento e ferme restando le modalità di convocazione previste dallo Statuto, al fine di agevolare la presenza dei Consiglieri ai lavori del Consiglio di Amministrazione, il Presidente predispose un calendario delle riunioni previste nei mesi a seguire e lo trasmette ad Amministratori e Sindaci.

Di ogni convocazione (contenente data, ora, luogo della riunione e argomenti da trattare) viene data notizia ai membri del Consiglio, ai Sindaci effettivi e al Direttore Generale, almeno tre giorni interi prima della riunione.

Le pratiche inserite all'ordine del giorno sono inviate agli Amministratori e ai Sindaci, attraverso sistemi che ne garantiscano la sicurezza sotto il profilo della riservatezza, tre giorni interi prima della riunione e comunque entro le 24 ore precedenti. Tale anticipo, previsto dallo Statuto sociale all'art. 13, è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta rispettato.

Compatibilmente con le esigenze organizzative e di urgenza, la documentazione rilevante, relativa a delibere di carattere strategico, viene messa a disposizione dei Consiglieri almeno 5 giorni prima della data della riunione.

Le modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dagli artt. 16 e 17 dello Statuto. Ai sensi dell'art. 16, ai fini della validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, prevede che sia presente la maggioranza dei suoi membri in carica e per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio nomina il Segretario e, per il caso di sua assenza o impedimento, uno o più sostituti, scelti tra i suoi membri o tra i dipendenti della Società. Il Segretario, o il suo sostituto, cura

la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario stesso.

Ai sensi del *Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi* è facoltà del Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, invitare i Responsabili delle Funzioni di Controllo o di altre strutture della Banca a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in occasione della trattazione di argomenti specifici.

Il Consiglio di Amministrazione, *ex art.* 14 dello Statuto, è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili in forza di disposizioni normative vigenti, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) l'approvazione dei piani pluriennali di indirizzo strategico e/o gestionale della Società;
- c) la nomina e la revoca del Direttore Generale e la determinazione dei suoi compensi, su proposta dell'Amministratore Delegato, ove persona diversa;
- d) la nomina e la revoca del o dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ove persona diversa;
- e) le deliberazioni sui contratti collettivi di lavoro e del personale dipendente della Società;
- f) le operazioni comportanti variazioni al perimetro di gruppo, l'assunzione e la cessione di altre partecipazioni, la nomina o la designazione di componenti gli organi di amministrazione e controllo di società o enti partecipati; l'assunzione di partecipazioni in imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime è di competenza dell'Assemblea;
- g) l'approvazione, la modifica, la risoluzione o il recesso concernenti accordi strategici di distribuzione o commercializzazione di prodotti o servizi bancari e finanziari di qualsiasi tipo;
- h) la emanazione, ove non diversamente stabilito, dei Regolamenti interni, a eccezione di quello Assembleare e con il parere preventivo degli Organi Sociali eventualmente interessati dai Regolamenti;
- i) la determinazione dei criteri per la direzione e il coordinamento delle Società o enti del Gruppo ai fini della coerenza complessiva dell'assetto del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- j) l'eventuale costituzione di comitati interni;
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di conformità, di gestione dei rischi e di revisione interna, sentito il Collegio Sindacale e in osservanza a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce, inoltre, all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione dalla medesima approvate su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 9 dello Statuto sociale, "il Consiglio di Amministrazione accerta e valuta l'idoneità dei singoli Amministratori allo svolgimento dell'incarico, nonché l'adeguata composizione collettiva dell'Organo, e accerta la propria adeguatezza in termini di funzionamento, in conformità alle disposizioni normative vigenti". Per

dare attuazione a tale previsione, la Banca si è dotata del *Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio d'Amministrazione*.

Secondo quanto previsto dal Regolamento in questione, il Consiglio di Amministrazione deve procedere all'autovalutazione almeno una volta nel corso di ogni esercizio, nel periodo antecedente l'assemblea ordinaria dedicata all'approvazione del bilancio e, in occasione di nomine o cooptazioni, deve identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'autovalutazione annuale per l'esercizio 2025, avvalendosi dell'assistenza professionale di un consulente esterno, una società di consulenza specializzata ed esperta in materia di *corporate governance*, che ha trasmesso ai Consiglieri specifici questionari, contenenti quesiti inerenti alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari. A completamento di tale attività, sono state realizzate interviste individuali con ciascun Consigliere.

Gli esiti dell'autovalutazione sono stati riepilogati in apposito documento, da cui è emerso, in continuità con l'autovalutazione dell'anno precedente, un giudizio sostanzialmente positivo di adeguatezza per tutti gli ambiti di analisi, che hanno riguardato sia il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, sia il Comitato Rischi e Sostenibilità, sia il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione. Sul documento è stato espresso altresì il parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Per quanto riguarda il requisito di indipendenza, in base alle informazioni in possesso della Banca e agli aggiornamenti forniti dai singoli Consiglieri, tale requisito risulta presente in capo a n° 6 Amministratori e precisamente alla sig.ra Bolli, al prof. Devalle, alla dott.ssa Geranio, al Prof. Gola, alla dott.ssa Manolova e al dott. Rho. Pertanto, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da 13 membri, risulta rispettato quanto disposto dall'art.11, comma 6) dello Statuto secondo il quale almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori debbono possedere requisiti di indipendenza.

4.4. Organi delegati

4.4.1. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è eletto ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

Svolge un ruolo di coordinamento e di garanzia per favorire il buon funzionamento del Consiglio e la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Codice civile

Pertanto, il Presidente non ha un ruolo esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Attualmente riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il prof. Giorgio Galvagno.

A norma di quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto, il Presidente:

- ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale;
- svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali;
- presiede l'Assemblea;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno sentito l'Amministratore Delegato e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In casi eccezionali dovuti a motivi d'urgenza, il Presidente, su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato, può assumere decisioni in merito ad affari o operazioni di gestione ordinaria purché non riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge o di Statuto. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'organo competente nella sua prima riunione successiva.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi, il Consigliere definito più anziano secondo i criteri di cui all'art. 9 dello Statuto Sociale.

4.4.2. Amministratore Delegato

A norma di quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto, nomina, tra i propri membri, un Amministratore Delegato a cui delega, determinandone i limiti, proprie attribuzioni. Le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, ove possibile, devono cumularsi nella stessa persona.

L'Amministratore Delegato sovrintende e coordina la struttura organizzativa e la gestione aziendale nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. Esercita di regola il potere di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale.

L'Amministratore Delegato esercita le attribuzioni e i poteri che gli sono stati delegati dal Consiglio di Amministrazione. Il mandato dell'Amministratore Delegato termina insieme a quello del Consiglio di Amministrazione che l'ha nominato. In caso di assenza o impedimento, l'Amministratore Delegato è sostituito dal Direttore Generale, ove persona diversa, o dai sostituti di quest'ultimo, a eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Amministratore Delegato.

Attualmente, il ruolo di Amministratore Delegato/Direttore Generale è rivestito dal dott. Carlo Mario Demartini.

4.4.3. Informativa al Consiglio

Gli Organi societari sono destinatari di flussi informativi tali da permettere ai medesimi di disporre delle informazioni necessarie allo svolgimento effettivo e consapevole dei compiti loro attribuiti, con la periodicità e le modalità prevista nella normativa aziendale e di Gruppo.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Con la nomina a Esponente Responsabile Antiriciclaggio, ai sensi della normativa vigente, la prof.ssa Silvia Mirate ha assunto il ruolo di Consigliere Esecutivo.

4.6. Amministratori indipendenti

A norma dell'art. 11 dello Statuto, almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori debbono possedere requisiti di indipendenza; tali requisiti coincidono con quelli previsti dal Codice civile per i sindaci. Qualora il rapporto non sia un numero intero, il numero stesso si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore

In sede di verifica dei requisiti successiva alla nomina assembleare del Consiglio di Amministrazione, nonché in sede autovalutazione annuale, è stato verificato che sussiste il requisito di indipendenza in capo a sei consiglieri su tredici; risulta, pertanto, rispettata la previsione statutaria, secondo la quale almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori debbono possedere requisiti di indipendenza. Gli amministratori indipendenti partecipano, come da relativa normativa, ai Comitati endoconsiliari in cui ricoprono incarichi e si riuniscono per esaminare gli argomenti sui quali sono chiamati ad esprimersi.

Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno - in assenza degli Amministratori non Indipendenti - in occasione dell'autovalutazione annuale del Consiglio d'Amministrazione che, generalmente, si svolge nel periodo antecedente l'Assemblea Ordinaria di approvazione del bilancio, e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente e dal *Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui Flussi informativi*.

Nel corso del 2025, si sono riuniti in tre occasioni.

4.7. Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio

In ottemperanza alla normativa vigente, che prevede che gli Intermediari Finanziari identifichino un Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, ferma restando la responsabilità globale e collettiva dell'organo consiliare, in data 13 giugno 2024 la Banca ha nominato per tale incarico la prof.ssa Silvia Mirate, attribuendole anche il ruolo di Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio a livello di Gruppo.

Le Politiche di Gruppo in ambito antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo prevedono che l'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio:

- “- *monitora che le politiche, le procedure e le misure di controllo interno in materia di antiriciclaggio siano adeguate e proporzionate, tenendo conto delle caratteristiche e dei rischi cui è esposta la Società;*
- *coadiuva il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni concernenti l’articolazione organizzativa e la dotazione di risorse della Funzione antiriciclaggio,;*
 - *assicura che gli organi aziendali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dal responsabile della Funzione antiriciclaggio nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità;*
 - *è informato periodicamente dal responsabile antiriciclaggio circa lo stato di avanzamento delle attività e delle eventuali azioni correttive adottate a fronte di carenze emerse nell’attività di controllo e circa l’eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione antiriciclaggio e la necessità di potenziarle;*
 - *informa gli organi aziendali delle violazioni e criticità concernenti l’antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e raccomanda le opportune azioni;*
 - *verifica che il responsabile antiriciclaggio abbia accesso a tutte le informazioni necessarie per l’adempimento dei propri compiti, disponga di risorse umane e tecniche e di strumenti sufficienti e sia informato su eventuali carenze relative all’antiriciclaggio individuate dalle altre funzioni di controllo interno e dalle autorità di vigilanza;*
 - *assicura che le problematiche e le proposte di intervento finalizzate dal responsabile della funzione antiriciclaggio siano valutate dall’organo con funzione di gestione*
 - *è informato dall’esponente responsabile antiriciclaggio delle Controllate in caso di violazioni e criticità concernenti la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo, coordinandosi per le relative azioni correttive ritenute opportune”*

4.8. Programmi di formazione

La vigente normativa in tema di Amministratori di banche e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza prevedono che *“Le banche adottino piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche dei membri degli organi di amministrazione e controllo nonché dei responsabili delle principali funzioni aziendali, necessario per svolgere con consapevolezza il loro ruolo, sia preservato nel tempo; in caso di nuove nomine, programmi di formazione specifici sono predisposti per agevolare l’inserimento dei nuovi componenti negli organi aziendali.”*

Il Consiglio d’Amministrazione adotta piani formativi adeguati ad assicurare le competenze tecniche dei propri membri (se del caso personalizzate e mirate), necessarie per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo, sia in caso di nuovo incarico sia in modo permanente.

In particolare, in caso di nuova nomina, vengono forniti elementi per agevolare la comprensione delle pertinenti disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, della struttura della Banca stessa, del modello di business, del profilo di rischio e delle modalità di gestione nonché del ruolo del Consiglio e dell’Esponente, attraverso programmi di *induction* e sessioni di *onboarding*. La formazione promuove altresì la consapevolezza in merito ai vantaggi derivanti dalla diversità.

Laddove si rinveniva la necessità che gli Esponenti siano tenuti a soddisfare un aspetto specifico degli elementi di conoscenza e di competenza (per carenze o ruolo o incarichi all’interno di Comitati endoconsiliari), la formazione e la preparazione di tali membri ha l’obiettivo di colmare il divario individuato e a rafforzare le competenze dell’Organo entro un lasso di tempo adeguato.

La Banca ha predisposto un programma di *induction*, rivolto a consiglieri e sindaci, che ha riguardato nel corso del 2025, fra l’altro, i seguenti temi: ESG nel settore bancario: aspettative di

vigilanza e buone prassi ; trasparenza dei servizi bancari e correttezza nelle relazioni con la clientela; Intelligenza Artificiale e suo impatto trasformatore sulle istituzioni finanziarie; Contesto delle minacce Cyber e priorità per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Formazione specialistica è inoltre stata fruita dall'Esponente responsabile Antiriciclaggio e dai Componenti del Collegio Sindacale

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il *Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni privilegiate della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.* ha recepito la disciplina prevista dalla Direttiva 2014/57/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alle sanzioni penali in caso di abusi di mercato e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato con particolare riferimento ai processi di:

- classificazione delle Informazioni Privilegiate riguardanti Cassa di Risparmio di Asti al fine di assicurare che la loro comunicazione all'esterno avvenga tempestivamente e in forma adeguata, nel rispetto dei principi di trasparenza e veridicità;
- gestione del Registro dei soggetti che hanno accesso a Informazioni Privilegiate;
- comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate;
- ritardo nella comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate.

Banca di Asti, in qualità di emittente Strumenti Finanziari, è tenuta e provvede alla predisposizione del Registro delle persone aventi accesso a Informazioni Privilegiate (Registro *Insider*), tenuto in un formato elettronico in conformità al modello previsto dalla normativa.

La comunicazione al pubblico di un'informazione Privilegiata avviene mediante la predisposizione di un comunicato stampa con la collaborazione della Unità Organizzativa coinvolta nella generazione dell'informazione privilegiata specifica.

La diffusione dei comunicati stampa avviene, oltre che con le modalità consuete, tramite il meccanismo SDIR a cui la Banca ha aderito, ovvero *Info Computershare*.

Lo stoccaggio delle informazioni viene effettuato sul sito www.bancadiasti.it, nell'apposita sezione "*Investor relations*" – "Comunicati Stampa", con le modalità dettate dalla vigente normativa.

In materia di "*Internal Dealing*", la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha adottato un Regolamento che recepisce la disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato e dalla Direttiva 2014/57/UE relativa alle sanzioni penali in caso di abusi di mercato. Tale Regolamento prevede che tutti i Soggetti Rilevanti siano tenuti a notificare alla Banca e alla Consob le Operazioni aventi a oggetto le Azioni e gli altri strumenti finanziari della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammessi alla negoziazione sul mercato gestito da Vorvel SIM S.p.A. (già Hi-MTF) o su altri mercati non regolamentati o altri strumenti finanziari a essi collegati effettuate da loro stessi e dalle rispettive Persone Strettamente Legate nel corso di un anno civile, la soglia di Euro 20.000 o il diverso importo individuato dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 2, del Regolamento MAR. I Soggetti Rilevanti adempiono agli obblighi di notifica mediante invio alla Banca e alla Consob, del modulo allegato al *Regolamento in materia di gestione*

delle operazioni *Internal Dealing*. Le informazioni relative all'Operazione soggetta a notifica sono pubblicate anche sul sito internet della Banca al percorso "Chi Siamo" – "Documenti". La Banca non è comunque responsabile delle informazioni trasmesse dal Soggetto Rilevante.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Considerate le dimensioni e le caratteristiche della Banca, si è ritenuto opportuno prevedere all'interno del Consiglio la costituzione dei seguenti: "Comitato Rischi e Sostenibilità" e "Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione".

6.1. Comitato Rischi e Sostenibilità

6.1.1. *Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità*

Il Comitato Rischi e Sostenibilità, a norma di quanto previsto nel Regolamento adottato dalla Banca che ne disciplina composizione e funzionamento, è costituito da non meno di 3 e non più di 5 membri effettivi tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti, designati tra i membri del Consiglio di Amministrazione. Ove sia presente un consigliere eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un comitato.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del Comitato. A tal fine, è stabilito che ai lavori del Comitato Rischi prenda parte il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo o altro componente effettivo dallo stesso designato.

I componenti del Comitato Rischi e Sostenibilità:

- sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale individua il Presidente del Comitato che ne coordina i lavori. In caso di sua assenza o impedimento temporaneo, ne esercita le funzioni, qualora nominato, il Vice Presidente ovvero il componente più anziano di nomina o – a parità di anzianità di nomina – il più anziano di età;
- possono far parte di non più di un altro Comitato endo-consiliare;
- devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo.

Il Presidente del Comitato non può coincidere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con il Presidente di altri Comitati.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto dai Consiglieri prof. Devalle (Presidente), prof. De Battistini e prof.ssa Geranio, tutti non esecutivi. Il prof. Devalle e la prof.ssa Geranio possiedono il requisito di indipendenza e, pertanto, risultano soddisfatti i requisiti richiesti.

Durante l'esercizio 2025, si sono svolte n. 21 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Nell'esercizio in corso, alla data di stesura della presente Relazione, si sono svolte n.5 sedute del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni in linea con quello dell'anno precedente.

Ai lavori del Comitato partecipano, su invito del Presidente del Comitato (c.d. "partecipanti a chiamata"), in relazione alle questioni trattate e con funzione consultiva:

- il Responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- il Responsabile della Funzione *Risk Management*;
- il Responsabile della Funzione *Compliance*;
- il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- altri Responsabili di Funzioni aziendali la cui partecipazione si renda di volta in volta opportuna sulla base degli argomenti oggetto di discussione;
- esperti esterni e altri soggetti esterni la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato.

Nei casi di discussione di tematiche di comune interesse, è ammessa la possibilità di convocare riunioni congiunte tra il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale della Capogruppo.

6.1.2. Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità supporta, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, il Consiglio di Amministrazione nelle attività di definizione, valutazione ed evoluzione del Sistema dei Controlli Interni nonché in materia di gestione e controllo dei rischi.

In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità:

- supporta il Consiglio di Amministrazione, mediante valutazioni e pareri:
 - nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;
 - nella definizione e approvazione del *Risk Appetite Framework* (RAF). In particolare, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
 - nella definizione del documento di coordinamento fra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo, previsto ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 2, Paragrafo 5 (Cfr. *Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*);
 - nella valutazione del rispetto sia dei principi cui devono essere costantemente uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale sia dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, conformemente a quanto disposto dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza. A tal fine, il Comitato Rischi e Sostenibilità porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza, le lacune o inadeguatezze e le conseguenti azioni correttive da promuovere per il superamento, valutando le proposte avanzate dall'Amministratore Delegato;

- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
 - nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi;
 - nella definizione di politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri Stakeholder in un orizzonte di medio-lungo periodo nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile;
 - nella verifica degli indirizzi, degli obiettivi, dei piani e dei conseguenti processi di sostenibilità adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
 - nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi non finanziari;
 - nella valutazione dell'informativa di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, secondo quanto definito dall'analisi di materialità, con particolare cura all'articolazione dei relativi contenuti ed alla completezza di tale informativa.
- Verifica:
 - che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Amministrazione e formalizzate nell'ambito del documento di coordinamento fra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo previsto ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 2, Paragrafo 5 (Cfr. “*Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo*”);
 - eventuali ritardi nelle azioni di *follow-up* ovvero nell'avanzamento della pianificazione annuale e pluriennale delle Funzioni Aziendali di Controllo;
 - che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il *Risk Appetite Framework* (RAF);
 - Valuta:
 - preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) delle Funzioni Aziendali di Controllo. A tal fine, i suddetti programmi sono oggetto di discussione nell'ambito del Comitato Rischi e Sostenibilità;
 - preventivamente le relazioni annuali e le altre relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione. In particolare, sono oggetto di discussione nell'ambito del Comitato Rischi e Sostenibilità, le risultanze dei controlli posti in essere, le principali anomalie/criticità riscontrate e gli interventi identificati per il superamento delle stesse;
 - periodicamente l'attività delle Funzioni Aziendali di Controllo, la loro adeguatezza ed efficacia, al fine di assicurare che le stesse siano dirette da personale qualificato in possesso delle necessarie competenze ed esperienze previste dalla normativa vigente, riducendo al minimo le aree di possibili conflitti di interesse e riferendo gli esiti delle valutazioni effettuate al Consiglio di Amministrazione;
 - con cadenza almeno annuale, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo,

ai rischi cui esso risulta esposto e alla relativa soglia di tolleranza al rischio definita, valutando gli adeguati presidi necessari a fronte dei nuovi rischi ovvero per il miglioramento dei presidi esistenti e riferendo gli esiti delle valutazioni effettuate all'Organo stesso;

- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, coordinandosi a tal fine con le competenti strutture aziendali deputate alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale.

Infine, il Comitato:

- individua e propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo sulla base di apposite procedure formalizzate all'uso dal Gruppo;
- ha la facoltà di richiedere alle Funzioni Aziendali di Controllo lo svolgimento di verifiche su specifici processi/aree operative;
- può formulare specifiche proposte al Consiglio di Amministrazione, per il superamento delle carenze o anomalie di particolare rilevanza riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (sia internamente, sia a opera della Società di revisione legale dei conti o della stessa Autorità di Vigilanza), promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e verificandone l'efficacia;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Comitato, nello svolgimento delle funzioni assegnategli, mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il Sistema dei Controlli Interni e la gestione dei rischi. In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

In materia di politiche di remunerazione e incentivazione, il Comitato Rischi e Sostenibilità collabora e si coordina con il Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazioni. Nel dettaglio, il Comitato Rischi e Sostenibilità esamina se gli incentivi previsti dal sistema di remunerazione tengano conto degli impatti sui rischi, sul capitale e sulla liquidità.

6.2. Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione

6.2.1. Composizione e funzionamento del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione

A norma di quanto previsto dal Regolamento adottato dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per la disciplina del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, quest'ultimo risulta composto da un numero di componenti variabile da 3 a 5, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, in possesso dei requisiti di indipendenza determinati in base ai criteri di cui all'art 148, comma 3, del TUF, oltre che dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla vigente normativa.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione risulta dunque attualmente composto dai Consiglieri sig.ra Bolli (Presidente), dott. Rho e dott.ssa Manolova, in capo ai quali, in base alle informazioni in possesso della Banca e agli aggiornamenti forniti dai singoli Consiglieri, permane il requisito di indipendenza determinato in base ai criteri di cui all'art 148, comma 3, del TUF.

Risulta, quindi, rispettato quanto previsto dal Regolamento del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione.

Il Presidente del Comitato è designato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato all'atto della nomina. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, ne assume i compiti il componente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

Il Presidente convoca e presiede le adunanze del Comitato, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione nonché trasmette ai competenti organi della Banca i pareri deliberati dal Comitato.

Durante l'esercizio 2025, si sono svolte n. 7 riunioni del Comitato Parti Correlate.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni in linea con quello dell'anno precedente.

Qualora uno dei membri del Comitato fosse Parte Correlata o Soggetto Collegato in relazione a una singola Operazione con Parti Correlate e Soggetti Collegati per la quale il Comitato deve esprimere il proprio parere, egli è tenuto a segnalare prontamente tale situazione agli altri membri e ad astenersi dal prendere parte all'attività del Comitato limitatamente alla singola Operazione per cui si è verificata l'incompatibilità.

Inoltre, i membri del Comitato che abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata Operazione con Parti Correlate e Soggetti Collegati sottoposta all'esame del Comitato, devono darne immediata notizia agli altri membri, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Qualora gli altri membri del Comitato ritenessero tale circostanza idonea a compromettere l'indipendenza di giudizio del componente che ha dichiarato di avere tale interesse nell'Operazione con Parti Correlate e Soggetti Collegati, il componente è tenuto ad astenersi dal prendere parte all'attività del Comitato limitatamente alla singola Operazione per cui lo stesso ha dichiarato di avere un interesse.

6.2.2. Funzioni del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione

Il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con Funzione di Supervisione Strategica, esprimendo il suo parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata dalla stessa nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" e dal Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del personale.

In particolare, il Comitato ha le seguenti competenze:

- esprime parere sull'adozione e sulle modifiche del Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esprime parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata dalla stessa nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esprime parere sulle politiche di remunerazione e incentivazione del personale;
- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- in coordinamento con l'Amministratore Delegato cura la preparazione della documentazione in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con il Comitato Rischi e Sostenibilità e con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione eventualmente costituiti;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci;
- dedica specifiche sedute per esaminare:
 - gli aggiornamenti del contesto normativo in materia di politiche retributive;
 - le analisi in materia di retribuzioni condotte dalla Direzione Risorse sulla base di dati resi disponibili dall'ABI o da società specializzate, nonché pubblicate sui bilanci o sui siti aziendali di altre banche.

Per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, il Comitato può invitare a partecipare alle proprie riunioni il Responsabile della Funzione di *Risk Management*.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il comitato remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

7. COMITATO PER LE NOMINE

La Banca, in considerazione della sua struttura e non essendone tenuta ai sensi della vigente normativa, ha ritenuto di non dotarsi di un Comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca ha assegnato al Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione, di cui al paragrafo 6.2, le funzioni relative.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea Ordinaria approva, secondo i criteri previsti dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari. Fissa inoltre, annualmente, i compensi degli Amministratori. La remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione dalla medesima approvate

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, rientrano nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi di cui la banca ed il Gruppo si sono dotati.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni che considera come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di norme e regolamenti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle Strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi assunti dal Gruppo, entro i limiti stabiliti dal quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della singola Azienda e del Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e funzionalità dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);

- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e la ulteriore normativa interna;
- diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità, dell'etica e del rispetto dei valori aziendali a tutti i livelli della Struttura organizzativa delle singole Società.

Gli Attori coinvolti nella definizione e verifica dell'impianto e del funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali: Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Gestione/Amministratore Delegato, Collegio Sindacale;
- Comitati: strutture di integrazione e coordinamento poste a presidio dei processi strategici, gestionali e di controllo;
- Funzioni Aziendali di Controllo;
- Altre leve di controllo rilevanti: individuate dalla regolamentazione aziendale o di Gruppo.

La Cassa di Risparmio di Asti ha adottato un modello di Sistema di controlli Interni che si articola su tre livelli:

1. I controlli di linea (leva di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle Funzioni operative e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le Funzioni operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali Strutture devono individuare, valutare, monitorare, attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi, ed eseguire le connesse attività di *reporting*.

Esse devono, inoltre, assicurare il rispetto del livello stabilito di tolleranza al rischio e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Le Funzioni di controllo di primo livello si distinguono in:

- Funzioni di controllo di primo livello in prima istanza: Strutture operative responsabili del controllo di carattere procedurale, informatico, gestionale, effettuato nel continuo a cura di chi pone in atto una determinata attività;
- Funzioni di controllo di primo livello in seconda istanza: Strutture o Ruoli aziendali che hanno la responsabilità di supervisione in materia di controllo procedurale, informatico, comportamentale su Funzioni operative che attuano le attività che generano rischi.

In particolare, si articolano in:

- ❖ Strutture aziendali indipendenti rispetto alle Funzioni oggetto di controllo: includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back-office o di supporto operativo;
- ❖ Ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli che eseguono le singole operazioni;
- ❖ Strutture aziendali di natura specialistica che coadiuvano nelle attività di controllo le altre Strutture/Ruoli aziendali, ove necessario e giustificato dall'effettiva rischiosità e/o complessità dei processi sottostanti alle attività svolte.

Tra le Funzioni di controllo di primo livello in seconda istanza (di tipo gerarchico) rivestono un ruolo di particolare rilievo, per il presidio dei rischi, i Responsabili di Direzione o di Servizio e i Responsabili di Area che, relativamente alla struttura di pertinenza:

- formulano le proposte di implementazione dei processi operativi aziendali ritenute necessarie per migliorare la gestione dei rischi e l'efficacia dei controlli;
- contribuiscono, in caso di carenze, alla definizione e all'implementazione delle conseguenti azioni correttive nonché ad accertarne l'avvenuta rimozione.

Nell'ambito del "governo dei rischi", assumono inoltre rilievo le "altre leve di controllo rilevante": si tratta, come disciplinato del Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni, di Funzioni operative aziendali preposte al presidio di specifiche tipologie di rischio, ed in particolare:

- la Funzione Amministrazione e Bilancio, a presidio del rischio amministrativo contabile;
 - la Funzione Risk Management, la Funzione *Compliance* in relazione ai rispettivi ruoli, responsabilità e competenze, principale presidio del rischio ICT e di sicurezza informatico;
 - il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo a presidio della continuità operativa;
 - i Referenti per le attività esternalizzate a presidio dei rischi connessi all'outsourcing;
 - il Datore di lavoro sostanziale cui fanno capo le responsabilità connesse alla sicurezza aziendale;
 - il Responsabile Aziendale per il Trattamento dei Dati Personali (D. Lgs.196/2003) a presidio dei rischi in materia di privacy.
2. I controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello) hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali, la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione.

Come stabilito dalla normativa di Vigilanza, le Funzioni preposte a tali controlli (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management* e Funzione di Convalida) sono distinte dalle Funzioni operative di ciascuna Società; esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

In particolare, la Funzione *Compliance* della Capogruppo, conformemente al modello dei controlli adottato dal Gruppo, gestisce direttamente le attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

La Funzione *Compliance* espleta le attività di competenza avvalendosi, oltre che di una struttura propria, del supporto:

- dei "Referenti di compliance" interni presso le diverse Strutture organizzative della Capogruppo;
- del Referente per l'attività esternalizzata (Referente *Compliance*) di ciascuna Società Controllata.

La Funzione Antiriciclaggio delle Società Controllate è accentrata presso la Capogruppo, che ne assume la responsabilità e si avvale di uno specifico Referente presso ciascuna Controllata, come disciplinato nel Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Risk Management delle Società controllate, conformemente al modello dei controlli adottato dal Gruppo, è accentrata presso la Capogruppo che si avvale del Referente Risk

Management delle singole Controllate per l'attività esternalizzata ai sensi del Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione di Convalida è svolta da una specifica unità organizzativa a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi, separata sotto il profilo organizzativo dalla struttura di Risk Management che svolge le attività di Controllo dei Rischi.

3. L'attività di revisione interna (leva di terzo livello) è volta a individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (ICT *audit*), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

La Funzione di Revisione Interna della Capogruppo (conformemente alle disposizioni del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni) esercita nei confronti delle Funzioni di *Internal Audit* delle singole Società controllate un ruolo di coordinamento, indirizzo e controllo. Inoltre, effettua periodicamente verifiche in loco sulle Controllate, tenendo conto della rilevanza delle singole tipologie di rischio assunte dalle diverse Società del Gruppo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha inoltre adottato il *Regolamento di Gruppo in materia di Sistema di Governo dei Rischi* per dotarsi di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato.

Lo scopo del Regolamento è definire le linee guida in materia di rischi aziendali connessi alle attività svolte dal Gruppo, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

In particolare, vengono disciplinati:

1. i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali, dei Comitati, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nel governo e nei processi di gestione dei rischi;
2. le modalità di raccordo tra le politiche di assunzione e quelle di gestione dei rischi, con particolare "focus" sull'interazione tra *Risk Appetite Framework*, pianificazione strategica e processi di gestione dei rischi;
3. il processo di identificazione e l'architettura complessiva dei rischi;
4. la "Mappa dei Rischi" aziendali.

Sono inoltre state adottate le *Disposizioni Normative e Operative per la Gestione dei Processi Amministrativo Contabili* che hanno lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di natura finanziaria e contabile e costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

Le Disposizioni si sviluppano attraverso la messa in atto di una serie predefinita di attività sequenziali attuate dalle unità operative che svolgono attività contabile, dalle unità che svolgono attività di controllo e/o dal Responsabile del Servizio Bilancio e Pianificazione.

La definizione di quali siano le attività da svolgere nell'ambito di ciascun processo amministrativo/contabile consente di prevedere gli opportuni controlli, di primo e di secondo livello, la cui adeguatezza e funzionalità è periodicamente valutata dal Comitato Controlli Operativi

L'insieme delle attività dirette a pervenire ad un disegno dei processi amministrativo/contabili e alla valutazione della loro adeguatezza, nonché l'effettiva esecuzione dei relativi controlli, consentono di fornire al vertice aziendale ed all'Amministratore Delegato la ragionevole certezza che i suddetti processi, dai quali sono generati i dati contabili, siano presidiati adeguatamente e che i relativi controlli risultino efficacemente attuati.

Le Disposizioni si basano sulla determinazione dei processi amministrativo/contabili che attengono:

1. all'apertura dei conti di contabilità;
2. all'effettuazione delle scritture contabili d'esercizio;
3. alla redazione delle scritture rettificative e di assestamento per la formazione del risultato economico di periodo e per la predisposizione dello Stato Patrimoniale;
4. ai controlli di primo livello nella quadratura dei conti di contabilità;
5. ai controlli di primo livello, in seconda istanza specialistici;
6. ai controlli di secondo e terzo livello.

I Regolamenti e le Disposizioni citate si inseriscono nel complesso della normativa aziendale e di Gruppo vigente che, trattando tutti i vari aspetti della gestione, consente un presidio completo dei rischi connessi alla formazione dell'informativa finanziaria, anche consolidata.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina la Relazione annuale, predisposta dalla Funzione di Revisione Interna, che contiene la sintesi delle attività di revisione svolte nel corso dell'esercizio precedente, corredata dal Rapporto sulle attività di verifica svolte in ambito ICT e dai rispettivi esiti, che costituisce al contempo il momento di valutazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo bancario nel suo complesso.

Contestualmente il Consiglio di Amministrazione esamina il Piano Annuale di *Audit*, predisposto dalla competente Funzione a seguito di una attività di analisi che, tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento e dei rischi aziendali, riguarda anche la struttura e il grado di copertura del Piano di *Audit* Pluriennale in cui lo stesso è inserito. Sempre annualmente esamina, inoltre, le Relazioni e i Piani delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello.

10.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si fa rimando a quanto trattato nel paragrafo 6.1 a proposito del Comitato Rischi e Sostenibilità.

10.2. Responsabile della Funzioni di *Revisione Interna*.

Il Responsabile della Funzioni di Revisione Interna è individuato dal Comitato Rischi e Sostenibilità che ne propone la nomina al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; la

decisione compete al Consiglio di Amministrazione previa valutazione circa i requisiti professionali in termini di conoscenze, esperienza, capacità e altre competenze necessarie all'esecuzione del mandato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale e sentito l'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna è collocato alle dirette dipendenze dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree. Con particolare riferimento al Responsabile della Funzione di Revisione Interna di Banca di Asti, tra le responsabilità attribuite in virtù del ruolo ricoperto, vi sono le responsabilità di direzione e coordinamento sulle Società Controllate.

La Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. È tenuta a portare all'attenzione degli Organi aziendali le possibili proposte di miglioramento, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo dei medesimi.

La Funzione svolge, inoltre, un'attività di supporto e assistenza al Collegio Sindacale e collabora con la Società di revisione esterna.

La Funzione di Revisione Interna espleta le attività di propria competenza nel rispetto delle direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e supporta quest'ultimo nei propri compiti di indirizzo, coordinamento e sorveglianza.

La Funzione di Revisione Interna comunica in via diretta e per sintesi i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato/Direttore Generale). Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo vengono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli Organi aziendali.

Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Funzione di Revisione Interna ha accesso a tutte le attività aziendali, comprese quelle esternalizzate. Non ha alcun vincolo o restrizione in termini di accesso a dati, archivi e beni aziendali; sviluppa e mantiene collegamenti organici con le altre Funzioni Aziendali di Controllo.

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni (quale l'attività di elaborazione dei dati), la Funzione di Revisione Interna accede anche alle attività svolte da tali soggetti.

I processi operativi di controllo, le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Funzione di Revisione Interna sono disciplinati mediante specifica normativa elaborata dalla Funzione stessa¹.

¹ Per Funzione di Revisione Interna di Banca di Asti e delle Controllate finanziarie si identificano i seguenti Servizi/Funzioni:

- il Servizio di Revisione Interna per la Capogruppo Banca di Asti
- il Servizio Internal Audit per la Controllata Pitagora
- per We Finance la Funzione è stata accentrata presso la Controllata Pitagora

La Funzione di Revisione Interna di ciascuna Azienda del Gruppo si coordina con la corrispondente Funzione della Capogruppo, dalla quale riceve specifiche linee guida in relazione alle diverse attività di competenza.

10.3. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 al fine di assicurare, in concreto, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine nonché delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti. Il Modello Organizzativo e di Gestione della Banca è definito tenendo conto, oltre che delle disposizioni del Decreto, delle indicazioni contenute nelle Linee Guida ABI e nella normativa di settore, integrate e precisate con riferimento alle specificità della Banca, alle sue dimensioni, caratteristiche operative e articolazioni organizzative.

Il Modello è rivolto a tutti i soggetti che operano per la Banca, qualunque sia il rapporto che li lega alla stessa, ovvero:

- i componenti degli Organi aziendali;
- il Direttore Generale e Amministratore Delegato;
- il personale;
- i soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Banca (es. collaboratori, consulenti, fornitori, etc.).

Il Modello di Organizzazione e Gestione della Banca risulta composto da:

- una **Parte Generale** che, oltre all'illustrazione delle prescrizioni normative previste dal Decreto e all'elenco degli illeciti amministrativi e reati dallo stesso contemplati, descrive le modalità di adozione dello stesso, l'individuazione delle attività a rischio reato, la definizione dei protocolli operativi e di controllo, le caratteristiche e le principali prerogative dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, le modalità di gestione delle risorse finanziarie, l'attività di informazione e formazione nonché i principali contenuti del Codice Etico e di Comportamento di Gruppo;
- una **Parte Speciale**, contemplante i protocolli operativi e di controllo definiti dalla Banca con riferimento alle attività a rischio reato individuate e volti a garantire l'adeguatezza del proprio sistema organizzativo alle regole previste dal Decreto;
- una **Mappatura**, che costituisce parte integrante della parte Speciale in cui, con riferimento a ciascun reato/categoria di reati, sono identificati e descritti i rischi reato configurabili nell'ambito dei processi ovvero attività della Banca ed indicati gli Organi aziendali e le Unità Organizzative che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità loro attribuite, risultano coinvolti.

È cura del Consiglio di Amministrazione procedere all'attuazione del Modello.

I reati che il Modello Organizzativo intende prevenire sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Gruppo ha adottato un assetto organizzativo che, coerentemente alle Istruzioni di Vigilanza, accentra sulla Capogruppo le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo.

Tale soluzione organizzativa assume una sua valenza anche con riferimento alle esigenze poste dal Modello delineato ai sensi del D. Lgs 231/2001, con le seguenti peculiarità:

- in ogni Società controllata viene istituito l'Organismo di Vigilanza con tutte le pertinenti competenze e responsabilità;
- ciascun Organismo di Vigilanza delle Società Controllate valuta l'applicabilità alla Società presso la quale opera degli indirizzi dell'Organismo della Capogruppo, al quale riferisce almeno annualmente offrendo un quadro generale sulle attività dallo stesso svolte nel periodo di riferimento.

In coerenza con quanto contemplato dalla normativa vigente, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza assegnando le relative funzioni al Collegio Sindacale con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale è, infatti, Organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, nonché della "continuità d'azione" richiesta dal D. Lgs. 231/2001 per lo svolgimento della Funzione di Vigilanza sul Modello Organizzativo e di Gestione.

L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne cura l'aggiornamento.

Nel corso del 2025, il Modello Organizzativo è stato aggiornato per recepire le modifiche normative intervenute.

10.4. Sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)

A partire dal 2016 la Banca e le Controllate (di seguito anche le "Società") hanno adottato il sistema interno di segnalazione delle violazioni (detto anche *whistleblowing*) con l'approvazione del relativo Regolamento e la predisposizione di specifica informativa rivolta a tutti i soggetti che intrattengono direttamente o indirettamente rapporti con le Società.

L'informativa ha lo scopo di comunicare in maniera chiara e sintetica, ai potenziali soggetti segnalanti, la presenza di un canale di segnalazione messo a disposizione per il cd. *whistleblowing*, il meccanismo di funzionamento, l'iter procedurale, i termini di riscontro e l'osservanza delle disposizioni di legge in materia da parte delle Società.

Il *Regolamento di Gruppo in materia di Segnalazione interna delle violazioni*, in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, attuativo della Direttiva europea 2019/1937, disciplina:

- i soggetti legittimati che possono effettuare una segnalazione *whistleblowing*;
- la tipologia di segnalazioni ammesse;
- il contenuto e modalità di trasmissione delle segnalazioni;
- i destinatari della segnalazione;
- l'iter procedurale di segnalazione delle violazioni;
- le misure di protezione del soggetto segnalante e dei soggetti coinvolti nonché le specifiche previsioni sanzionatorie;

- il trattamento dei dati personali del segnalante e delle informazioni oggetto di segnalazione “*Whistleblowing*” in linea con il GDPR (Regolamento UE 2016/679).

L’incarico di “Responsabile dei sistemi interni di segnalazione” è stato attribuito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, al Responsabile della Funzione di Revisione Interna (Funzione *Internal Audit*”), incaricandolo altresì di gestire direttamente l’attività di ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni.

Inoltre, le Società hanno previsto, in linea con le *best practices*, la gestione dell’eventuale ipotesi di conflitto di interessi, prevedendo l’invio della segnalazione direttamente al Referente alternativo per le segnalazioni interne delle violazioni (Presidente del Collegio Sindacale), qualora ricorra una delle seguenti circostanze:

- il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni è esso stesso direttamente o indirettamente implicato nei fatti oggetto della segnalazione;
- il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni è gerarchicamente o funzionalmente subordinato al soggetto segnalato (ovvero Consiglio di Amministrazione);
- vi sia negligenza o eccessivo ritardo nella risposta da parte del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni.

10.5. Piano di Risanamento

In ossequio alla Direttiva 2014/59/UE e ai Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 che recepiscono in Italia la Direttiva suddetta, a inizio 2017 la Banca d’Italia ha richiesto a tutte le banche “*less significant*” soggette alla sua supervisione diretta di redigere e trasmetterle un proprio Piano di Risanamento, nel quale fossero prestabilite le azioni da attivare per affrontare tempestivamente ed efficacemente eventuali situazioni critiche che si dovessero verificare in futuro.

Il Piano per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2017 e successivamente aggiornato annualmente come prescritto dalla normativa.

A seguito del provvedimento del 1° settembre 2020 (Prot. N° 1119615), con il quale la Banca d’Italia ha emanato le nuove disposizioni per l’applicazione del Regolamento Delegato (UE) N. 348/2019 della Commissione Europea del 25 ottobre 2018, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è tenuto alla redazione di un piano di risanamento in forma ordinaria con riferimento al suo perimetro consolidato.

In linea con quanto delineato, con comunicazione del 13 febbraio 2025, Banca d’Italia, in base alla valutazione condotta, ha confermato che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è tenuto alla redazione di un Piano di Risanamento in forma ordinaria con riferimento al suo perimetro consolidato.

La Funzione *Risk Management*, con il supporto della società di consulenza E&Y, ha provveduto all’attività di aggiornamento del Piano di Risanamento 2025 anche sulla base delle aree di miglioramento emerse dalla valutazione del Piano di Risanamento 2024 effettuata dall’Autorità di Vigilanza. In data 29 aprile 2025 il Consiglio d’Amministrazione ha deliberato l’aggiornamento del Piano di Risanamento del Gruppo Cassa di Risparmio di che, secondo quanto previsto dalla normativa, in relazione a tre scenari definiti in considerazione di possibili situazioni di vulnerabilità del Gruppo correlate alle specifiche caratteristiche del *business*, alla situazione macroeconomica ed al verificarsi di eventi imprevisti, secondo quanto previsto dalla normativa, declina il processo di gestione del processo di Risanamento in un’eventuale situazione di crisi.

10.6. Società di revisione

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2019 al 2027. L'incarico terminerà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

10.7. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

La Banca, non essendovi tenuta ai sensi della vigente normativa, non ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.

10.8. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Per disciplinare l'architettura e i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo e assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e Organi con compiti di controllo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha adottato il *Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni* che, insieme al suo allegato intitolato "Mappa dei flussi informativi in materia di sistema dei controlli interni", definisce:

- principi e linee guida a cui il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si ispira;
- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali aventi compiti di controllo;
- coordinamento dei controlli interni di Gruppo, specie in relazione alle modalità di coordinamento e di collaborazione tra le Funzioni di controllo e tra queste ultime e gli Organi aziendali;
- flussi informativi "orizzontali" e "verticali" in materia di Controlli Interni.

Il Regolamento ha, inoltre, valenza di coordinamento dei controlli di Gruppo, tenendo conto del complessivo assetto dei controlli del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio alla disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati di cui Parte III, Capitolo 11 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche) recante disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha adottato il *Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati*.

Il Regolamento individua:

- a) le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- b) i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, delle operazioni ordinarie ed esigue;
- c) i casi di deroga ed esenzione;
- d) le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, chiarendo, in particolare, le modalità di coinvolgimento del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione;
- e) le procedure deliberative da applicare a seconda della tipologia delle operazioni e dei Soggetti Collegati coinvolti;
- f) i presidi da applicare alle operazioni concluse qualora esse diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali;
- g) gli adempimenti di segnalazione periodica verso Vigilanza sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- h) le procedure previste nei casi in cui si applichi l'art. 136 TUB.

In ottemperanza a tale Regolamento, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione vengono informati in merito alle operazioni con parti correlate rilevanti o rientranti in delibere quadro deliberate dalle Banche del Gruppo. Annualmente l'informativa viene estesa alle operazioni ordinarie e infragrupo.

Il *Regolamento di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di risparmio di Asti*, è disponibile sul sito internet della Banca www.bancadiasti.it, alla sezione "Chi Siamo" – "Documenti".

12. NOMINA DEI SINDACI

Per la nomina dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui all'art. 21 dello statuto Sociale.

Ai sensi delle predette disposizioni, l'Assemblea provvede a nominare cinque Sindaci, di cui tre effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti. I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Per la nomina del Collegio Sindacale i Soci che rappresentano almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria possono presentare una lista. Ogni lista dovrà contenere tre candidati Sindaci effettivi e due candidati Sindaci supplenti. Fra questi un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente devono appartenere al genere meno rappresentato.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Qualora siano presentate due o più liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; i restanti Sindaci da eleggere, uno effettivo e uno supplente, saranno tratti dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. seconda lista), nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati in tale seconda lista.

Risulterà eletto Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco effettivo indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea.

I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza, la revoca e, in genere, per il funzionamento del Collegio Sindacale, si osservano le norme di legge e le Disposizioni di Vigilanza.

Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni normative vigenti in merito ai requisiti e ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico.

I Sindaci non possono assumere cariche, in organi diversi da quelli di controllo, presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Il Collegio Sindacale al fine di disciplinare il proprio funzionamento, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti, si è dotato del *Regolamento sul funzionamento del Collegio Sindacale*. Il Regolamento disciplina in particolare le procedure di convocazione, la regolare convocazione dell'Organo, la periodicità e la durata delle riunioni, la partecipazione e la verbalizzazione delle riunioni

Inoltre, attraverso il *Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Collegio Sindacale* è stato disciplinato il processo di nomina e autovalutazione del Collegio Sindacale, individuando i requisiti quali-quantitativi ritenuti necessari per la composizione ottimale dell'Organo, le metodologie e i profili oggetto di analisi ai fini della valutazione d'idoneità dei componenti del Collegio Sindacale a svolgere le proprie funzioni e ai fini dell'autovalutazione da parte del Collegio in termini di composizione e funzionamento

La retribuzione dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero triennio, in conformità con le tariffe professionali o con le norme vigenti. Ai Sindaci spetta, altresì, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Nella tabella che segue è riportata la composizione del Collegio Sindacale della Banca alla data della chiusura dell'esercizio 2025.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono stati tutti eletti dall'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2025 e decadranno dall'incarico in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2027.

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a**	Partecipazione alle riunioni del Collegio***
Presidente uscente	Maura Campra	30/05/1961	30/04/2019	30/04/2019	2024	14/17/

Presidente	Stefano Sesia	28/01/1980	30/04/2019	17/04/2025	2027	18/19
Sindaco Effettivo uscente	Maurizio Amede	25/11/1959	30/04/2019	30/04/2019	2024	17/17
Sindaco Effettivo uscente	Andrea Fea	22/04/1972	28/04/2022	28/04/2022	2024	17/17
Sindaco Effettivo	Alberto Cresto	13/11/1963	17/04/2025	17/04/2025	2027	19/19
Sindaco Effettivo	Annalisa Conti	26/06/1973	17/04/2025	17/04/2025	2027	19/19
Sindaco Supplente	Franca Serra	25/06/1957	28/04/2022	17/04/2025	2027	/
Sindaco Supplente	Andrea Foglio Bonda	05/09/1964	30/04/2019	17/04/2025	2027	/

Note:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** I sindaci restano in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito

***In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel 2025 (indica il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, tenendo conto del periodo in cui è risultato in carica, escludendo n. 4 riunioni in cui si sono svolte le Ispezioni alle singole Filiali).

La durata delle riunioni del Collegio Sindacale dipende dal numero di punti indicati all'ordine del giorno e si aggira in media su un lasso temporale di circa due ore.

Per l'esercizio in corso è programmato un numero di riunioni almeno pari a quello delle riunioni svoltesi nell'esercizio precedente. Nell'esercizio in corso si sono già tenute 8 riunioni del Collegio Sindacale.

Di seguito viene riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Sindaco effettivo e supplente in carica.

Stefano Sesia (presidente): laureato in Economia Aziendale, dottore commercialista e revisore contabile. Esercita la libera professione di dottore commercialista, in qualità di *Equity Partner* dello Studio Associato *WST Law & Tax firm*, coordinando un gruppo di lavoro che opera in materia di consulenza e assistenza alle imprese in ambito contabile e fiscale, per la formazione di bilanci di società e di gruppo, in materia di diritto societario (adempimenti societari ordinari, costituzione di società, rapporti fra i soci e tra questi e la società) e di diritto civile privato (stesura di contratti ed assistenza per le problematiche connesse alla loro esecuzione), nonché assistenza per operazioni straordinarie e supporto del *team* di studio per la formazione dei Modelli di cui al D,Lgs. 231/2021. È Componente del Collegio Sindacale e revisore legale dei conti in diverse società, tra cui Him Co S.p.A. e Him Co Industry S.p.A., G.P. Tecnica S.r.l., Bitux S.p.A., Bolaffi S.p.A. e Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A., O/cava Meccanica S.p.A., Amer Yachts S.p.A. e Rodaforge S.p.A.

Alberto Cresto (sindaco effettivo): laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista, revisore contabile e arbitro della Camera Arbitrale del Piemonte. Ha svolto e svolge la professione di Dottore Commercialista nel settore societario e tributario, con incarichi di Sindaco e revisore in società commerciali, industriali e assicurative, nonché in fondazioni bancarie. È Componente del Collegio Sindacale e revisore legale dei conti in diverse società, tra cui Filatura CB

S.p.A., Filatura Lacfimi S.p.A., Lanificio Zignone S.p.A, Biella Scarpe S.p.a., Sais Compensati S.p.A., Filatura San Vitale S.p.A.

Annalisa Conti (sindaco effettivo): dottore commercialista, revisore dei conti e revisore di enti locali. Svolge la professione di Dottore Commercialista e si occupa di consulenza fiscale e contabile, consulenza societaria, in materia di lavoro e tenuta libro unico; consulenza ed assistenza nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria, assistenza in sede di contenzioso tributario e nelle operazioni straordinarie, redazione di pareri. È Componente del Collegio Sindacale e revisore legale dei conti in diverse società, tra cui G.A.I.A. S.p.A., Agenzia Interregionale per il Po.

Andrea Foglio Bonda (sindaco supplente): laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista e revisore contabile, Curatore fallimentare e Commissario Liquidatore presso il Tribunale di Biella.

Franca Serra (sindaco supplente): laureata in Economia e Commercio, dottore commercialista e revisore legale, docente in discipline economico-aziendali, Revisore dei conti di Enti locali e componente del collegio Sindacale di diverse società.

La Banca valuta i requisiti dei Sindaci nell'ambito della verifica dei requisiti successiva alla nomina nel rispetto della normativa vigente e del *Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Collegio Sindacale*.

Il Collegio Sindacale procede ad effettuare almeno una volta nel corso di ogni esercizio, generalmente nel periodo antecedente l'Assemblea ordinaria dedicata all'approvazione del bilancio, il processo di autovalutazione dell'idoneità dei Sindaci a svolgere le proprie funzioni oltre che del corretto ed efficiente funzionamento dell'Organo. Il processo riguarda l'Organo nel suo complesso e il contributo che i singoli sindaci apportano ai suoi lavori.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale uscente ha svolto l'attività di autovalutazione anche ai fini della redazione del documento "Orientamento agli azionisti", affidando il processo a un consulente esterno specializzato in materia di autovalutazione degli Organi. L'autovalutazione ha restituito un esito positivo di adeguatezza per tutti gli ambiti di analisi, in continuità con gli anni precedenti, evidenziando che il Collegio, adeguatamente composto da un punto di vista qualitativo, complessivamente in possesso delle necessarie competenze, formato da componenti che dedicano adeguato tempo all'incarico, è stato in grado di operare compiutamente e di raggiungere decisioni informate, in ottica di sana e prudente gestione.

A seguito della nomina del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea tenutasi in data 17 aprile 2025, i sindaci in carica hanno svolto la valutazione di idoneità, ritenendo sussistenti i requisiti nonché rispettati i criteri previsti per i componenti del Collegio Sindacale; inoltre, hanno verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, ritenendola adeguata alle vigenti disposizioni normative e di Vigilanza in materia.

Il Codice Etico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti prevede che i componenti il Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni dei medesimi Organi sociali, qualora debbano essere assunte decisioni o espressi pareri su argomenti che li vedono coinvolti direttamente o indirettamente, danno notizia di ogni interesse che, abbiano in una determinata operazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Le modalità con le quali il Collegio Sindacale si coordina con gli altri Organi aziendali, le Funzioni e la Società di revisione sono declinati nel Regolamento per il funzionamento del Collegio Sindacale, nel Regolamento del Comitato Rischi e Sostenibilità e, più in generale, nella normativa aziendale e di Gruppo.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Tutte le informazioni sull'andamento della Società, i comunicati e i documenti di interesse dei Soci e degli Azionisti (bilanci, statuto, prospetti d'offerta, avvisi societari, comunicati stampa, etc.) sono pubblicati sul sito internet della Banca www.bancadiasti.it, in particolare alle sezioni: Chi Siamo, *Investor Relations*, *News* e Soci Banca di Asti.

La diffusione dei comunicati stampa avviene, oltre che con le modalità consuete, tramite il meccanismo SDIR a cui la Banca ha aderito, ovvero l'info *Computershare*.

15. ASSEMBLEE

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dagli artt. 8, 9 e 10 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria, invece, è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni a essa riservate dalla legge.

L'Assemblea è convocata, a norma di legge, nella sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Banca e, qualora sia richiesta per legge la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, sul quotidiano La Stampa.

L'Assemblea regolarmente convocata e costituita, a norma di legge e dello Statuto Sociale, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi, dal Consigliere più anziano ossia colui che fa parte da maggior tempo e ininterrottamente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione e la presenza del numero dei soci, per poter validamente deliberare, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige e regola lo svolgimento dell'Assemblea, stabilisce le modalità delle votazioni e accerta e proclama i risultati delle stesse.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dagli intervenuti, quando non sia necessaria la presenza di un Notaio a norma di legge, e, se del caso, da due Scrutatori anche questi designati dagli intervenuti.

I verbali dell'Assemblea, da trascriversi su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario o dal Notaio quando la sua presenza diventi obbligatoria.

È competenza dell'Assemblea ordinaria l'approvazione, con riguardo ai componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale:

- delle politiche di remunerazione e incentivazione,
- dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari,
- dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

In materia di governo societario la Banca si attiene a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile, ripreso nella regolamentazione aziendale e di Gruppo.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31 dicembre 2025 non sono avvenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.